

ANDRIANI S.p.A.

Sede Legale in VIA COPERNICO ZONA PIP SNC
70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)
Capitale sociale Euro 1.000.000,00 i.v.
Reg. Imprese di Bari 06880780728 Rea 516296

Bilancio consolidato al 31/12/2018



GRUPPO ANDRIANISede in VIA COPERNICO ZONA PIP SNC – 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)
Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.**Bilancio consolidato al 31/12/2018**

Stato patrimoniale attivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	--	--
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	308.861	393.937
2) Costi di sviluppo	102.236	66.300
3) Diritti di brevetto ind. e di util. di opere dell'ingegno	1.600	--
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20.435	16.677
5) Avviamento	255.931	--
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
7) Altre	64.229	90.012
	<u>753.292</u>	<u>566.926</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	9.131.677	5.358.922
2) Impianti e macchinario	15.215.083	13.782.403
3) Attrezzature industriali e commerciali	159.184	66.825
4) Altri beni	479.364	400.758
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.946.380	9.662.914
	<u>35.931.688</u>	<u>29.271.822</u>
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	--	--
b) imprese collegate	88.193	--
c) imprese controllanti	--	--
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
d-bis) altre imprese	2.200	2.200
	<u>90.393</u>	<u>2.200</u>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<u>--</u>	<u>--</u>

b) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	--	--	--
- oltre 12 mesi	--	--	--
c) verso controllanti			
- entro 12 mesi	--	--	--
- oltre 12 mesi	--	--	--
d) verso imprese sotto. al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi	--	--	--
- oltre 12 mesi	--	--	--
d-bis) verso altri			
- entro 12 mesi	--	--	--
- oltre 12 mesi	3.000	--	--
		3.000	--
		93.393	2.200
3) Altri titoli		--	--
4) Strumenti finanziari derivati attivi		--	--
		93.393	2.200
Totale immobilizzazioni		36.778.373	29.840.948

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		3.983.236	2.875.641
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		--	--
3) Lavori in corso su ordinazione		--	--
4) Prodotti finiti e merci		1.043.177	1.715.703
5) Acconti		--	169.139
		5.026.413	4.760.483

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	12.049.541		9.668.128
- oltre 12 mesi	--		--
		12.049.541	9.668.128
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	--		--
- oltre 12 mesi	--		--
		--	--
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	21.200		--
- oltre 12 mesi	--		--
		21.200	--
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	--		--
- oltre 12 mesi	--		--
		--	--

5) verso imprese sotto. al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi	--	--	--
- oltre 12 mesi	--	--	--
5-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	4.017.566		2.354.871
- oltre 12 mesi	11.355		11.355
		4.028.921	2.366.226
5-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	776.475		482.895
- oltre 12 mesi	34.612		44.404
		811.087	527.299
5-quater) Verso altri			
- entro 12 mesi	226.183		196.841
- oltre 12 mesi	55.721		57.787
		281.904	254.628
		17.192.653	12.816.281
<i>III. Attività fin. che non costituiscono Immobilizzazioni</i>			
1) Partecipazioni in imprese controllate		--	--
2) Partecipazioni in imprese collegate		--	--
3) Partecipazioni in imprese controllanti		--	--
3-bis) Partec. in imprese sott. al contr. delle controllanti		--	--
4) Altre partecipazioni		164.429	222.029
5) Strumenti finanziari derivati attivi		--	--
6) Altri titoli		1.806.018	1.809.864
		1.970.447	2.031.893
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali		5.520.388	2.464.522
2) Assegni		164.193	3.417
3) Denaro e valori in cassa		11.340	16.568
		5.695.921	2.484.507
Totale attivo circolante		29.885.434	22.093.164
D) Ratei e risconti		155.089	64.692
Totale attivo		66.818.896	51.998.804

Stato patrimoniale passivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	1.000.000	1.000.000
<i>IV. Riserva legale</i>	200.000	200.000
<i>V. Riserve statutarie</i>	--	--
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria	12.471.620	9.271.620
Riserva di consolidamento	477.540	477.540
	<u>12.949.160</u>	<u>9.749.160</u>
<i>VII. Riserva per oper. di copertura dei flussi finanziari attesi</i>	--	--
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	(2.143.102)	(2.341.778)
<i>IX. Utile dell'esercizio per il Gruppo</i>	4.105.594	5.098.677
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>	--	--
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo	16.111.652	13.706.059
<i>Capitale e riserve di spettanza di terzi</i>	1.600.666	1.506.842
<i>Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>	(57.818)	(36.598)
Totale Patrimonio netto	17.654.500	15.176.303
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	147.800	44.200
2) Fondi per imposte, anche differite	615.371	615.371
3) Strumenti finanziari derivati passivi	--	--
4) Altri	100.000	100.000
Totale fondi per rischi e oneri	863.171	759.571
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.271.744	1.066.012
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi	948.884	--
- oltre 12 mesi	4.899.350	--
	<u>5.848.234</u>	<u>--</u>
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<u>--</u>	<u>--</u>
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	8.815.614	7.639.494
- oltre 12 mesi	10.339.678	10.195.386
	<u>19.155.292</u>	<u>17.834.880</u>

5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi	1.588.562		--
- oltre 12 mesi	--		--
		1.588.562	--
6) Acconti			
- entro 12 mesi	--		--
- oltre 12 mesi	--		--
		--	--
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	12.028.086		8.821.163
- oltre 12 mesi	--		--
		12.028.086	8.821.163
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi	--		--
- oltre 12 mesi	--		--
		--	--
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	--		--
- oltre 12 mesi	--		--
		--	--
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	35.000		--
- oltre 12 mesi	--		--
		35.000	--
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	--		--
- oltre 12 mesi	--		--
		--	--
11-bis) Debiti verso impr. sott. al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi	--		--
- oltre 12 mesi	--		--
		--	--
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	1.264.076		1.640.305
- oltre 12 mesi	1.691.739		2.630.684
		2.955.815	4.270.989
13) Debiti verso istituti di prev. e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	486.413		442.109
- oltre 12 mesi	--		--
		486.413	442.109
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	1.961.773		1.322.126
- oltre 12 mesi	--		--
		1.961.773	1.322.126
Totale debiti		44.059.175	32.671.267
E) Ratei e risconti		2.970.306	2.305.651
Totale passivo		66.818.896	51.998.804

Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.648.976	51.320.767
2) Var. delle rim. di pr. in lav, semilavorati e finiti	(672.526)	892.580
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	--	--
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	--	75.168
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	149.137	750.715
- contributi in conto capitale	673.495	698.228
	822.632	1.448.943
Totale valore della produzione	55.799.082	53.737.458
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28.103.701	28.507.431
7) Per servizi	11.516.963	7.997.633
8) Per godimento di beni di terzi	422.980	415.767
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	4.817.630	4.381.798
b) Oneri sociali	1.387.497	1.076.116
c) Trattamento di fine rapporto	358.960	323.538
d) Trattamento di quiescenza e simili	--	--
e) Altri costi	--	--
	6.564.087	5.781.452
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Amm.to delle immobilizzazioni immateriali	200.162	172.587
b) Amm.to delle immobilizzazioni materiali	3.661.019	2.776.754
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	--	--
d) Sval. dei crediti att. circ e delle disponibilità liquide	84.981	735.938
	3.946.162	3.685.279
11) Var. delle rim. di mat. prime, suss., di consumo e merci	(1.107.595)	(1.330.106)
12) Accantonamento per rischi	--	100.000
13) Altri accantonamenti	--	--
14) Oneri diversi di gestione	801.021	1.297.815
Totale costi della produzione	50.247.319	46.455.271
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	5.551.763	7.282.187

C) Proventi e oneri finanziari*15) Proventi da partecipazioni:*

- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo di controllanti	--	--
- altri	1.643	203
	<u>1.643</u>	<u>203</u>

16) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	--	--
	<u>--</u>	<u>--</u>
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	--	--
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	19.554	27.528
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	926	731
	<u>926</u>	<u>731</u>
		20.480
		28.259

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- verso imprese controllate	--	--
- verso imprese collegate	--	--
- verso controllanti	--	--
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	921.920	950.889
	<u>921.920</u>	<u>950.889</u>

17-bis) Utili e Perdite su cambi

(39.563) (13.093)

Totale proventi e oneri finanziari**(939.360) (935.520)****D) Rettifiche di valore di atti. e pass. finanziarie***18) Rivalutazioni:*

a) di partecipazioni	38.193	--
b) di imm.ni fin. che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli nell'attivo circ. che non costit. partecipazioni	--	--
d) di strumenti finanziari derivati	--	--
	<u>38.193</u>	<u>--</u>

19) Svalutazioni:

a) di partecipazioni	--	--
b) di imm.ni fin. che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli nell'attivo circ. che non costit. partecipazioni	57.600	112.872
d) di strumenti finanziari derivati	--	--
	<u>57.600</u>	<u>112.872</u>

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie**(19.407) (112.872)**

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	4.592.996	6.233.795
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio</i>		
a) Imposte correnti	1.205.816	2.088.026
b) Imposte di esercizi precedenti	(558.556)	(790.636)
c) Imposte differite e anticipate	(102.040)	(125.674)
	545.220	1.171.716
Utile dell'esercizio	4.047.776	5.062.079
<i>Perdita di pertinenza di terzi</i>	(57.818)	(36.598)
Utile per il Gruppo	4.105.594	5.098.677

Gravina in Puglia (BA), 29 maggio 2019

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Michele Andriani
(Chairman & COO)

Vice Presidente

Francesco Andriani
(Vice Chairman & CMO)

Consigliere di Amministrazione

Tommaso Marvulli
(Director & CFO)

GRUPPO ANDRIANISede in VIA COPERNICO ZONA PIP SNC - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)
Capitale sociale Euro 1.000.000,00 i.v.**Rendiconto finanziario
consolidato al 31/12/2018**

Descrizione	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile dell'esercizio	4.047.776	5.062.079
Imposte sul reddito	545.219	1.171.716
Interessi passivi (interessi attivi)	941.003	935.520
(Dividendi)	(1.643)	(203)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	--	--
di cui immobilizzazioni materiali	--	--
di cui immobilizzazioni immateriali	--	--
di cui immobilizzazioni finanziarie	--	--
1. Utile prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	5.532.355	7.169.112
Rettifiche non monetarie senza contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	493.760	467.738
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.861.181	2.949.343
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	84.981	735.938
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	--	--
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	57.600	112.872
Totale rettifiche per elementi non monetari	4.497.522	4.265.891
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	10.029.877	11.435.003
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(265.930)	(2.259.334)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(2.466.394)	(1.486.053)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	3.188.174	(2.745.574)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(27.398)	25.313
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	664.655	157.461
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	736.503	1.146.714
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.829.610	(5.161.473)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	11.859.487	6.273.530
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(941.003)	(935.520)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.326.104)	(3.522.742)
Dividendi incassati	1.643	203
(Utilizzo dei fondi)	(184.428)	(1.167.354)
Altri incassi/(pagamenti)	--	--
Totale altre rettifiche	(4.449.892)	(5.625.413)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	7.409.595	648.117

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(10.034.231) (10.134.284)	(3.491.764) (3.541.954)
Disinvestimenti	100.053	50.190
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(9.300) (9.300)	(198.855) (198.855)
Disinvestimenti	--	--
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	(88.193) (88.193)	-- --
Disinvestimenti	--	--
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	3.846 --	249.493 (601.104)
Disinvestimenti	3.846	850.597
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	(156.776)	--
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	--	--
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(10.284.654)	(3.441.126)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento**Mezzi di terzi**

Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	500.648	2.416.758
Accensione finanziamenti	10.468.845	4.801.664
(Rimborso finanziamenti)	(3.183.020)	(2.894.634)

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	-- --	-- --
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-- (1.700.000)	-- (600.000)

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C) 6.086.473 3.723.788**INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C) 3.211.414 930.779**

Effetto cambi sulle disponibilità liquide	--	--
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.464.522	1.544.431
Assegni	3.417	289
Danaro e valori in cassa	16.568	9.008
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.484.507	1.553.728
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.520.388	2.464.522
Assegni	164.193	3.417
Danaro e valori in cassa	11.340	16.568
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.695.921	2.484.507

Gravina in Puglia (BA), 29 maggio 2019

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Michele Andriani
(Chairman & COO)

Vice Presidente

Francesco Andriani
(Vice Chairman & CMO)

Consigliere di Amministrazione

Tommaso Marvulli
(Director & CFO)

GRUPPO ANDRIANI

Sede in VIA COPERNICO ZONA PIP SNC - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)
Capitale sociale Euro 1.000.000,00 i.v.

Nota integrativa al bilancio consolidato al 31/12/2018**Premessa**

Il presente bilancio consolidato evidenzia un utile d'esercizio di competenza del Gruppo Andriani pari a Euro 4.105.594, al netto delle imposte sul reddito pari ad Euro 545.220.

Attività svolte

Il Gruppo Andriani svolge la propria attività (*core business*) nel settore *innovation & healthy food* ed in particolare nella produzione e commercializzazione di paste alimentari e farine senza glutine, dove opera sia in qualità di copaker per i principali brand alimentari a livello mondiale, sia per conto proprio con la produzione di prodotti a marchio *Felicia Bio®* e *Biori®*. Inoltre, in via accessoria, è presente sul mercato *real estate* avendo acquisito nel 2015 una partecipazione di controllo nella Amendola Center S.r.l.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

In data 15 marzo 2018, Mediobanca SGR S.p.A. ha sottoscritto integralmente il prestito obbligazionario (*Unsecured MiniBond*) di 6 milioni di Euro emesso ai sensi del D.L. 83/2012 emesso, in tale data, da Andriani S.p.A. L'emissione, con scadenza 30 dicembre 2022, cedola 5,25% e rimborso *amortizing* a partire dal 30 giugno 2019. Il prestito obbligazionario è stato ammesso in data 15 marzo 2018 alle quotazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione, riservato a investitori istituzionali professionali, ExtraMot Pro gestito da Borsa Italiana S.p.A. L'operazione consentirà ad Andriani S.p.A. di disporre di risorse aggiuntive da destinare a supporto del piano di sviluppo 2018-2022.

In data 11 aprile 2018, giusta atto a rogito notar Digiesi Domenico di Gravina in Puglia (BA) – iscritto nel Registro delle Imprese in data 20 aprile 2018 – la Società Andriani S.p.A. ha sottoscritto una porzione del valore nominale di Euro 50.000, pari al 33,33% del capitale sociale di Euro 150.000, della collegata "Terre Bradaniche S.r.l.". La società ha per oggetto sociale la lavorazione e la commercializzazione di concimi, prodotti biologici alimentari in genere, oltre che la trasformazione e la pulitura di legumi. Tale partecipazione ha consentito alla Andriani di approvvigionarsi di materie prime rivenienti dalla filiera di legumi, senza fare ricorso al mercato esterno, con ottimizzazione e controllo alla fonte della qualità della materia prima.

In data 6 settembre 2018, giusta atto a rogito notar Digiesi Domenico di Gravina in Puglia (BA), la Andriani S.p.A. ha acquisito un fabbricato industriale, sito in Gravina in Puglia (BA) alla via Archimede 26-34, al prezzo complessivo di Euro 1.710.000. Tale compendio, della superficie coperta di circa 4.000 mq, situato nelle immediate vicinanze della sede principale, ha consentito l'ottimizzazione delle attività logistiche svolte in diversi depositi non contigui, con conseguente efficientamento dei servizi e razionalizzazione dei costi generali e del personale ivi dedicato.

In data 14 dicembre 2018, giusta atto a rogito notar Maria Chiara Bartole – iscritto nel Registro delle Imprese in data 19 dicembre 2018 – la Andriani S.p.A. ha acquisito il 60% delle quote della società la Holos Italia S.r.l. (ora Cardo Rosso S.r.l.), del valore nominale di Euro 384.000, al prezzo complessivo di Euro 480.000. La Cardo Rosso S.r.l. è una *start-up* innovativa che opererà nella produzione e commercializzazione di *cous cous gluten-free*.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione della Andriani, con verbale del 25 febbraio 2019, ha deliberato, delegando il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Michele Andriani, a compiere le operazioni necessarie, nell'interesse della Società, di *delisting* del titolo Obbligazionario denominato "ANDRIANI 2018 – 2022 – 5,25%". Tale operazione, che si perfezionerà nel mese di giugno 2019, prevede l'invio di una richiesta motivata a Borsa Italiana S.p.A., subordinata all'approvazione da parte dell'assemblea degli Obbligazionisti.

In data 1 ottobre 2018, il dott. Danilo Monterisi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Consigliere della Andriani S.p.A.. La Frankly RE S.r.l. (controllata al 100% dalla Monterisi & Partners S.r.l.), riconducibile, quindi, al dott. Monterisi, è proprietaria del 40% della società Amendola Center S.r.l.. Tra Andriani S.p.A., i suoi soci (Michele e Francesco Andriani), il dott. Monterisi, la Monterisi & Partners S.r.l. e la Frankly RE S.r.l., è stato stipulato, il 29 luglio 2016, un contratto (di seguito "Contratto Quadro"), che prevede una prima opzione di acquisto e di vendita della quota del 10% di Amendola Center S.r.l., da esercitarsi nel periodo compreso tra il 30 giugno 2018 e il 30 giugno 2019, per l'acquisto e nel periodo compreso tra il 30 giugno 2017 e il 31 marzo 2021, per la vendita.

Il prezzo di esercizio della prima opzione di acquisto, è stabilito dalla sommatoria dei seguenti fattori: (i) l'importo di Euro 500.000, (ii) il 10% della valorizzazione del patrimonio netto economico alla data di riferimento del primo bilancio di *closing* della Amendola Center S.r.l., se maggiore di Euro 3.800.000 e (iii) la *success fee*, ossia il valore determinato dall'applicazione delle aliquote previste tra il 7,5% e il 40% della variazione (se positiva) del patrimonio netto economico del primo bilancio di *closing* della Andriani S.p.A., rispetto al valore di riferimento stabilito contrattualmente ad Euro 26.636.011.

Il prezzo di esercizio della prima opzione di vendita, è stabilito dalla sommatoria dei seguenti fattori: (i) il 10% della valorizzazione del patrimonio netto economico alla data di riferimento del primo bilancio di *closing* della Amendola Center S.r.l., se maggiore di Euro 3.800.000 e (ii) la *success fee*, ossia il valore determinato dall'applicazione delle aliquote previste tra il 7,5% e il 40% della variazione (se positiva) del patrimonio netto economico del primo bilancio di *closing* della Andriani S.p.A., rispetto al valore di riferimento stabilito contrattualmente ad Euro 26.636.011.

Inoltre, il Contratto Quadro, prevede una seconda opzione di acquisto e di vendita della quota del 30% di Amendola Center S.r.l., da esercitarsi nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2019 e il 31 dicembre 2020, per l'acquisto e nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2019 e il 31 marzo 2021, per la vendita.

Il prezzo di esercizio della seconda opzione di acquisto e di vendita è stabilita dalla sommatoria dei seguenti fattori: (i) il 30% della valorizzazione del patrimonio netto economico alla data di riferimento del secondo bilancio di *closing* della Amendola Center S.r.l., se maggiore di Euro 3.800.000 e (ii) la *success fee*, ossia il valore determinato dall'applicazione delle aliquote previste tra il 7,5% e il 40% della variazione (se positiva) del patrimonio netto economico del secondo bilancio di *closing* della Amendola Center S.r.l., rispetto al valore di riferimento stabilito contrattualmente ad Euro 3.800.000.

In data 28 dicembre 2018, la Frankly RE S.r.l. ha inviato alla Andriani S.p.A. la dichiarazione di esercizio della prima opzione di vendita attivando, di fatto, tutti gli adempimenti previsti contrattualmente, ossia, la predisposizione congiunta del primo bilancio di *closing* di Andriani S.p.A. e Amendola Center S.r.l..

Successivamente, le parti hanno incaricato esperti per la determinazione, *in primis*, dei rispettivi bilanci di *closing* e, successivamente, del valore di esercizio della prima opzione di vendita. Allo stato attuale, la trattativa risulta arenata a causa delle significative divergenze nelle metodologie di calcolo applicate. Gli esperti nominati (PricewaterhouseCooper per la Andriani S.p.A. e il dott. Maurizio Leonardo Lombardi nell'interesse della Frankly RE S.r.l.) stanno collaborando per addivenire ad un congruo valore dei rispettivi bilanci di *closing* e stabilire, di conseguenza, il prezzo di esercizio della prima opzione di vendita del 10% della Amendola Center S.r.l.

Si osserva che, in caso di mancato accordo tra le parti, la determinazione del primo bilancio di *closing*, dei parametri di riferimento e del prezzo di esercizio della prima opzione di vendita, sarà rimessa ad un esperto nominato dal Presidente dei Dottori Commercialisti di Bari, il quale opererà in qualità di arbitratore e con equo apprezzamento ai sensi degli artt. 1349 e 1473 del c.c.

In relazione alla perdurante situazione di incertezza e nell'attuale impossibilità di addivenire ad una bonaria conclusione dell'annosa vicenda, allo stato attuale, non risultano determinabili gli effetti sul bilancio al 31 dicembre 2018 della Andriani S.p.A.

Criteri di formazione

Il bilancio consolidato del gruppo Andriani (nel seguito anche 'Gruppo Andriani') è stato redatto secondo i criteri previsti del D. Lgs. N. 127 del 09/04/1991 tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'); il bilancio consolidato si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario consolidato e Nota Integrativa.

Al fine, poi, di offrire una migliore informativa è corredato da:

- prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti di patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo;
- prospetto di raccordo tra patrimonio netto ed utile netto della Capogruppo e patrimonio netto ed utile netto di pertinenza del Gruppo;

nonché dalla Relazione sulla gestione consolidata.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario consolidato sono stati indicati i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Il Rendiconto Finanziario consolidato presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario consolidato e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali. Le voci con importo pari a zero sono comunque indicate nei prospetti di bilancio.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio consolidato, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui il Gruppo ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo e quelli delle società in cui essa detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. La metodologia di consolidamento adottata è quella del "consolidamento integrale".

Il bilancio consolidato include in base al metodo integrale i bilanci approvati al 31/12/2018 delle seguenti imprese controllate, ad eccezione di Amendola Center S.r.l., consolidata sulla base della situazione contabile al 31/12/2018, poiché il bilancio, alla data di redazione del presente bilancio consolidato, non è stato ancora approvato dai soci.

Società	Città	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Quota nominale	Quota %
Andriani S.p.A.	Gravina (BA)	1.000.000	4.264.324	17.946.553	--	--
Felicia S.r.l.	Gravina (BA)	500.000	19.913	3.512.708	500.000	100%
Amendola Center S.r.l.	Bari	3.000.000	(91.494)	3.675.611	1.800.000	60%
Cardo Rosso S.r.l.	Bologna	640.000	(203.305)	326.053	384.000	60%

I dati relativi ad Amendola Center S.r.l. si riferiscono al bilancio approvato al 31 dicembre 2017

Principi di consolidamento

Di seguito si espongono i principi di consolidamento adottati nella redazione del presente bilancio consolidato.

- Il bilancio consolidato risulta dalla sommatoria voce per voce del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della controllante e delle controllate sopra identificate, approvati dai rispettivi amministratori, eventualmente riclassificati e rettificati al fine di renderli omogenei ai principi contabili di Gruppo. I principi contabili di Gruppo utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono prevalentemente quelli adottati dalla Andriani S.p.A. nella redazione del proprio bilancio di esercizio.
- Il conto economico dell'impresa acquisita in corso d'anno viene consolidato per l'intero esercizio solo se l'acquisizione è avvenuta e la gestione della partecipata è assunta da parte del Gruppo nella prima parte dell'esercizio. Il risultato d'esercizio relativo alla frazione di anno antecedente alla data di acquisto della partecipazione viene dedotto dal risultato consolidato mediante allocazione dello stesso ad apposita voce del conto economico consolidato.
- Il periodo amministrativo, per tutte le società del Gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare.
- Il valore contabile delle partecipazioni in società controllate detenute dalla società Capogruppo e dalle altre imprese incluse nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo patrimonio netto

a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, secondo il metodo del consolidamento integrale. La quota di spettanza dei "terzi" è iscritta separatamente. La differenza fra costo di acquisto della partecipazione ed il sottostante patrimonio netto contabile della partecipata, alla data di acquisto, viene imputata, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo del bilancio della stessa società partecipata. L'eventuale residuo positivo, qualora costituisca nella sostanza l'avviamento pagato per l'acquisizione della partecipazione, è iscritto sotto la voce "avviamento" ed è ammortizzato in base all'analisi della durata della vita utile del medesimo; in caso contrario, esso è contabilizzato a conto economico. L'eventuale residuo negativo è iscritto sotto la voce "riserva di consolidamento" o, qualora sia attribuibile ad una previsione di risultati economici sfavorevoli della partecipata negli esercizi immediatamente successivi alla data di acquisto della partecipazione, sotto la voce "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri". Tale fondo viene accreditato al conto economico nel momento e nella misura in cui le eventuali perdite si realizzeranno.

- Si eliminano i crediti ed i debiti, i ricavi ed i costi riferiti a transazioni intercorse tra le imprese comprese nell'area di consolidamento. Si eliminano altresì gli utili e le perdite significative conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese incluse nel consolidamento e relative a valori compresi nel patrimonio di gruppo, al netto dei relativi effetti fiscali.
- Le quote di patrimonio netto e di risultato d'esercizio delle imprese consolidate di spettanza di "terzi" sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, denominate rispettivamente "capitale e riserve di terzi" e "utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".
- L'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, i costi di start-up, i costi di addestramento e di qualificazione del personale e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- i costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni;
- i costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni;

- i beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione; la stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni;
- le altre immobilizzazioni sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizierà dal momento in cui tali valori verranno riclassificati nelle rispettive voci di appartenenza.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dai rispettivi fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3,0%
Impianti generici	7,5%
Impianti tecnici	14%
Impianti telefonici	20%
Macchinari	14%
Attrezzatura varia e di laboratorio	40%
Scaffalature di magazzino	40%
Mezzi di trasporto interno	20%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore

netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio di competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria (leasing).

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto; le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno al Gruppo, fino all'azzeramento del valore di carico.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo. Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato. Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Disponibilità liquide

le disponibilità liquide, costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide con il valore nominale delle stesse.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento

relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile, come avviene per i crediti verso società controllate immobilizzati.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, determinato con il criterio del costo ammortizzato, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti originati

da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi. In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria. Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari. In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale

dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento. Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti. Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In Nota Integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio

sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo. Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio. Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Contributi in conto capitale

Sono iscritti in bilancio nell'esercizio in cui viene riconosciuto con ragionevole certezza il diritto al loro percepimento e sono contabilizzati secondo il criterio di competenza economica, in ossequio all'OIC 16 utilizzando il metodo indiretto. Pertanto, i beni sono iscritti al lordo dei contributi i quali sono registrati tra i risconti passivi ed accreditati a conto economico tra gli "Altri ricavi e proventi" per la quota di competenza dell'esercizio, in correlazione agli ammortamenti dei relativi cespiti, tenuto conto dell'entrata in attività delle immobilizzazioni per cui si è ottenuto il relativo contributo.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio. Qualora le poste denominate in valuta estera siano designate come oggetti coperti o strumenti di copertura in una relazione di copertura, si applicano i modelli contabili descritti al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

Dati sull'occupazione

L'organico medio di gruppo, ripartito per categoria, è esposto nella tabella seguente:

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	3	3	--
Quadri	1	2	(1)
Impiegati	49	45	4
Operai	92	89	3
	145	139	6

Attività**B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
753.292	566.926	186.366

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	Valore 31/12/2017	Incrementi esercizio	Primo cons.to	Riclassifiche esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2018
Impianto e ampliamento	393.937	--	14.210	--	(99.286)	308.861
Sviluppo	66.300	--	58.036	--	(22.100)	102.236
Diritti di brevetto	--	--	1.600	--	--	1.600
Concessioni, licenze, marchi	16.677	--	9.267	--	(5.509)	20.435
Avviamento	--	284.368	--	--	(28.437)	255.931
Immobilizzazioni in corso	--	--	--	--	--	--
Altre	90.012	9.300	9.747	--	(44.830)	64.229
	566.926	293.668	92.860	--	(200.162)	753.292

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalut.	Valore netto
Impianto e ampliamento	502.669	(108.732)	--	--	393.937
Sviluppo	110.500	(44.200)	--	--	66.300
Diritti di brevetto	--	--	--	--	--
Concessioni, licenze, marchi	49.782	(33.105)	--	--	16.677
Avviamento	--	--	--	--	--
Immobilizzazioni in corso	--	--	--	--	--
Altre	244.771	(154.759)	--	--	90.012
	907.722	(340.796)	--	--	566.926

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo

Si indica qui di seguito la composizione delle voci costi di impianto e ampliamento e di sviluppo, iscritti con il consenso del Collegio sindacale, ove previsto, nonché le ragioni della loro iscrizione.

Costi di impianto e ampliamento

Descrizione	Valore 31/12/2017	Primo cons.to	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2018
Costituzione	4.806	14.210	(2.003)	17.013
Avviamento nuova linea produttiva	389.131	--	(97.283)	291.848
	393.937	14.210	(99.286)	308.861

L'incremento dell'esercizio è relativo alla capitalizzazione effettuato dalla Controllante dei costi sostenuti per il personale operativo, dedicato alla fase di avviamento e collaudo del nuovo impianto molitorio "Multigrain", entrato in funzione nel mese di Aprile 2017.

Costi di sviluppo

Descrizione	Valore 31/12/2017	Primo cons.to	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2018
Sviluppo linea "Nidi & Lasagne"	66.300	--	(22.100)	44.200
Sviluppo linea "Cous Cous"	--	58.036	--	58.036
	66.300	58.036	(22.100)	102.236

La voce "Costi di sviluppo" comprende i costi sostenuti e sospesi nei precedenti esercizi in relazione allo sviluppo della nuova linea tagliatelle a nido e lasagne entrata in funzione nel corso dell'esercizio 2016 di Andriani S.p.A.. Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti dalla controllata Cardo Rosso S.r.l. per l'avvio

della nuova linea "cous cous". I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

La composizione della voce "Altre" al 31 dicembre 2018 fa riferimento per lo più a costi sostenuti per la consulenza al "Progetto PIA" per un importo pari ad Euro 18.782, ai costi sostenuti per domini web per un importo pari ad Euro 3.320 e Software gestionali per un importo pari ad Euro 18.454.

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
35.931.688	29.271.822	6.659.866

Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo	
Costo storico	5.589.083	
Ammortamenti esercizi precedenti	(230.161)	
Saldo al 31/12/2017	5.358.922	di cui terreni 1.617.302
Acquisizione dell'esercizio	3.550.037	
Giroconti positivi (riclassificazione)	434.588	
Ammortamenti dell'esercizio	(211.870)	
Saldo al 31/12/2018	9.131.677	di cui terreni 2.285.302

Gli incrementi dell'esercizio, per un importo pari ad Euro 3.984.625, di cui Euro 434.588 relativi a giroconti da immobilizzazioni in corso, si riferiscono, per lo più, all'acquisto di un opificio adibito a magazzino materie prime ubicato nei pressi della sede legale della Controllante per un importo pari ad Euro 1.710.000, all'acquisto di un appartamento non strumentale adibito a foresteria dipendenti, per un importo pari ad Euro 160.000, all'acquisto di un suolo adiacente l'opificio adibito a movimentazione mezzi per un importo pari ad Euro 130.000; la parte restante degli incrementi sono relativi ad opere murarie effettuate presso i vari stabilimenti di proprietà della Società.

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, abbiamo provveduto nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi. Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfetario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 30% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate. Il valore dei terreni è pari, quindi, ad Euro 2.285.302.

I predetti terreni e fabbricati sono gravati da ipoteca di I Grado per un valore di Euro 3.600.000, concessi volontariamente alla Banca di Credito Cooperativo di Cassano e Tolve a garanzia delle obbligazioni contratte in sede di stipula del mutuo ipotecario di originari Euro 1.800.000.

Impianti e macchinario

Descrizione	Importo
Costo storico	21.250.860
Ammortamenti esercizi precedenti	(7.468.457)
Saldo al 31/12/2017	13.782.403
Acquisizione dell'esercizio	4.293.821
Primo consolidamento	277.174
Cessioni dell'esercizio	--
Giroconti positivi (riclassificazione)	85.340
Ammortamenti dell'esercizio	(3.223.655)
Saldo al 31/12/2018	15.215.083

Gli incrementi della voce "Impianti e Macchinari" sono pari ad Euro 4.379.161, di cui Euro 85.340 relativi a giroconti da immobilizzazioni in corso, e riguardano, per lo più, a investimenti in macchinari utilizzati per la produzione della nuova linea di pasta corta, entrata in funzione nel mese di dicembre 2018.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Importo
Costo storico	277.263
Ammortamenti esercizi precedenti	(210.438)
Saldo al 31/12/2017	66.825
Acquisizione dell'esercizio	161.677
Primo consolidamento	5.819
Cessioni dell'esercizio	--
Ammortamenti dell'esercizio	(75.137)
Saldo al 31/12/2018	159.184

Gli incrementi della voce "Attrezzature industriali e commerciali" sono pari ad Euro 161.677 e riguardano, per lo più, a investimenti in attrezzatura di laboratorio della Capogruppo.

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	869.540
Ammortamenti esercizi precedenti	(468.782)
Saldo al 31/12/2017	400.758
Acquisizione dell'esercizio	150.357
Primo consolidamento	2.473
Cessioni dell'esercizio	--
Ammortamenti dell'esercizio	(150.357)
Saldo al 31/12/2018	479.364

Gli incrementi della voce "Altri beni" sono pari ad Euro 150.357 e riguardano, per lo più, a acquisti di mobili ed arredi per un importo pari ad Euro 42.680 e a mezzi di trasporto interni e autovetture per un importo pari ad Euro 107.677.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	9.662.914
Acquisizione dell'esercizio	1.903.447
Cessioni dell'esercizio	(100.053)
Giroconti negativi (riclassificazione)	(519.928)
Saldo al 31/12/2018	10.946.380

Gli incrementi afferiscono: a caparre confirmatorie per acquisti di un opificio industriale per un importo pari ad Euro 200.000, acquisti di impianti e macchinari non ancora entrati in funzione per un importo pari ad Euro 1.581.174, ed Euro 122.273 per altre immobilizzazioni sostenute dalla Controllante Andriani S.p.A.

Il decremento per riclassificazioni è riferito alle altre voci delle immobilizzazioni innanzi esposte. Le cessioni riguardano, invece, rimborsi di caparre confirmatorie da parte di fornitori di impianti e macchinari.

Il saldo al 31/12/2018 è rappresentato: (i) dagli investimenti in corso relativi al compendio immobiliare di proprietà della controllata Amendola Center S.r.l. per un importo pari ad Euro 8.389.506; (ii) da costi sospesi dalla controllante Andriani S.p.A. per un importo pari ad Euro 2.556.874 relativi a caparre confirmatorie per acquisti terreni e fabbricati (Euro 601.600), impianti e macchinari in fase di collaudo (Euro 1.594.040), lavori in corso di esecuzione su immobili (Euro 361.234).

Contributi in conto impianti

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la Andriani S.p.A. ha ricevuto contributi in conto capitale, quale credito d'imposta da utilizzare in compensazione ex D. Lgs. 241/97, per gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno (art. 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208; art. 7-*quater* del Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 18) relativi a impianti e macchinari ed attrezzature.

Il contributo totale, pari al 35% degli investimenti effettuati ammonta ad Euro 1.340.011. Per la contabilizzazione è stato scelto il metodo indiretto, ossia mediante l'iscrizione dei cespiti agevolati al lordo del contributo. La quota dell'esercizio, pari ad Euro 1.340.011. Per la contabilizzazione è stato scelto il metodo indiretto, ossia mediante l'iscrizione dei cespiti agevolati al lordo del contributo. La quota dell'esercizio, pari ad Euro 93.801, è relativa all'accredito graduale a conto economico del contributo, in

connessione alla vita utile dei beni agevolati.

L'erogazione dei contributi ha comportato le seguenti restrizioni e vincoli al libero uso dei cespiti: (i) i beni oggetto di agevolazione devono essere capitalizzati in una delle categorie Macchinari, Impianti e Attrezzature; (ii) i beni devono entrare in funzione entro i due anni dalla loro acquisizione; (iii) i beni non dovranno essere distolti dal ciclo produttivo prima di cinque anni dalla loro entrata in funzione. L'inosservanza delle clausole che prevedono tali restrizioni e vincoli comporta la possibilità per l'ente erogante del richiamo del contributo.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
93.393	2.200	91.193

Partecipazioni

La composizione ed i movimenti della voce "Partecipazioni" è così rappresentata:

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Imprese controllate	--	--	--	--
Imprese collegate	--	88.193	--	88.193
Altre imprese	2.200	--	--	2.200
	2.200	88.193	--	90.393

Il saldo, al 31/12/2018, relativo a "Imprese collegate", rappresenta la partecipazione al 33,3% in Terre Bradaniche S.r.l., costituita nel corso del 2018.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città	Codice Fiscale	Capitale in Euro	Patrimonio Netto	Quota posseduta in Euro	Quota %	Valore di Bilancio
Terre Bradaniche S.r.l.	Gravina	08156780721	150.000	264.483	50.000	33,3%	88.193

Crediti

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Altri	--	3.000	--	3.000
	--	3.000	--	3.000

Il saldo, al 31/12/2018, relativo a caparre della controllata Cardo Rosso S.r.l.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.026.413	4.760.483	265.930

La composizione della voce è così rappresentata:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.983.236	2.875.641	1.107.595
Prodotti finiti e merci	1.043.177	1.715.703	(672.526)
Acconti	--	169.139	(169.139)
	5.026.413	4.760.483	265.930

Trattasi di rimanenze comprese nell'attivo circolante della Andriani S.p.A. e della controllata Felicia S.r.l.

Le materie prime e sussidiarie (essenzialmente farine e granelle utilizzate nel processo di pastificazione) concorrono per Euro 3.040.100; mentre i materiali di consumo (imballaggi) concorrono per Euro 943.136.

L'incremento delle rimanenze al 31/12/2018, in particolare per le materie prime, è riconducibile all'approvvigionamento dalla filiera di legumi della nuova campagna 2018 che assicurerà al Gruppo le produzioni di paste a base legumi (in particolare ceci, piselli e lenticchie biologiche e convenzionali) sino alla prossima campagna di filiera (luglio-agosto 2019). L'approvvigionamento da filiera per le su indicate materie prime è avvenuto già a partire dal 2017, ma con modesti quantitativi, al contrario della campagna 2018. Si prevede, anche per i prossimi esercizi, una forma caratteristica di approvvigionamento, oltre per i legumi, anche per altre materie prime come mais e riso.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
17.192.653	12.816.281	4.376.372

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	12.049.541	--	--	12.049.541
Verso imprese controllate	--	--	--	--
Verso imprese collegate	21.200	--	--	21.200
Per crediti tributari	4.017.566	11.355	--	4.028.921
Per imposte anticipate	776.475	34.612	--	811.087
Verso altri	226.183	55.721	--	281.904
	17.090.965	101.688	--	17.192.653

Non sussistono, al 31/12/2018, crediti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Valore nominale	F.do Svalutazione	Valore Netto
Verso clienti	13.048.512	(998.971)	12.049.541
Verso imprese controllate	--	--	--
Verso imprese collegate	21.200	--	21.200
Per crediti tributari	4.028.921	--	4.028.921
Per imposte anticipate	811.087	--	811.087
Verso altri	281.904	--	281.904
	18.191.624	(998.971)	17.192.653

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 C.c.	F.do svalutazione ex art. 106 TUIR	Totale
Saldo al 31/12/2017	804.473	132.517	936.990
Utilizzo nell'esercizio	(23.000)	--	(23.000)
Accantonamento esercizio	84.981	--	84.981
Saldo al 31/12/2018	866.454	132.517	998.971

La voce crediti verso clienti è così composta:

Credito verso clienti	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Fatture emesse (netto svalutazioni)	12.129.640	9.693.906	2.435.734
Fatture da emettere	108.195	54.200	53.995
Note credito da emettere	(188.294)	(79.978)	(108.316)
	12.049.541	9.668.128	2.381.413

L'incremento significativo dell'ammontare dei crediti verso clienti, al 31 dicembre 2018, è riconducibile, per lo più, all'incremento del fatturato registrato nell'ultimo trimestre 2018 da parte della Controllante Andriani S.p.A..

Si evidenzia che una parte significativa dei Crediti verso Clienti è coperta dal rischio di insolvenza, mediante la stipula di una polizza assicurativa contratta con primaria compagnia europea da parte della Controllante Andriani S.p.A. e da parte della controllata Felicia S.r.l.

Non si segnalano mutati rischi di paese e/o mercato, né si prevedono mutati tassi di inesigibilità dei crediti.

La voce crediti tributari è così composta:

Crediti tributari	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti per IVA in compensazione	204.532	385.633	(181.101)
Crediti per IVA a rimborso	2.111.595	1.280.000	831.595
Crediti per IRES corrente	55.752	186.892	(131.140)
Crediti per IRAP corrente	122.799	6.956	115.843
Crediti per imposte da "Patent Box"	1.012.421	443.064	569.357
Crediti per investimenti "Mezzogiorno"	253.435	--	253.435
Crediti per ricerca e sviluppo	218.560	--	218.560
IRES a rimborso	11.355	11.355	--
Altre ritenute	38.472	52.326	(13.854)
	4.028.921	2.366.226	1.662.695

Si evidenzia che la Società Controllante e la controllata Felicia S.r.l. ha presentato nel corso del 2019 la dichiarazione IVA che riporta un credito richiesto a rimborso rispettivamente pari ad Euro 1.489.587 e ad Euro 622.008. Si rammenta che nel corso del 2018 il Gruppo ha richiesto ed ottenuto il rimborso del credito 2017 pari ad Euro 1.280.000.

In merito ai crediti per imposte da "Patent Box", si precisa che la Società Controllante ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Puglia – Ufficio controlli fiscali, in data 12 dicembre 2017 e modificato con atto del 13 dicembre 2018, l'accordo preventivo per la definizione del contributo economico di utilizzo diretto dei beni immateriali (c.d. "Patent Box") relativo al beneficio derivante negli esercizi 2015, 2016 e 2017 (di cui Euro 175.956 relativo al 2015, Euro 266.753 relativo al 2016 ed Euro 569.712 relativo al 2017).

I crediti di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, introdotti con la Legge di Stabilità 2016, per un importo residuo al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 253.435, sono relativi ad investimenti in macchinari effettuati da Andriani S.p.A. nel corso del 2018 per la nuova linea "Pasta Corta" per un importo complessivo pari ad Euro 3.828.603, dai quali è maturato un credito pari ad Euro 1.340.011, pari al 35% come previsto dalla legge e completamente compensato nel corso del 2019.

I crediti per R&D sono relative alle istanze presentate nel corso degli esercizi 2016-2018 della controllata Cardo Rosso S.r.l. per un importo totale pari ad Euro 218.560.

Le imposte anticipate per Euro 811.087 sono relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

La voce crediti verso altri è così composta:

Crediti verso altri	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Anticipi a fornitori	95.285	95.785	(500)
Anticipi per conto Andriani Alimenti S.r.l.	45.661	45.661	--
Altri minori	140.958	113.182	27.776
	281.904	254.628	27.276

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V/clienti	V/collegate	Crediti tributari	Imposte anticipate	V/altri	Totale
Italia	7.034.975	21.200	4.028.921	811.087	281.904	12.178.087
Altri paesi CEE	1.461.427	--	--	--	--	1.461.427
Extra CEE	3.553.139	--	--	--	--	3.553.139
Totale	12.049.541	21.200	4.028.921	811.087	281.904	17.192.653

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.970.447	2.031.893	(61.446)

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Altre partecipazioni	222.029	--	(57.600)	164.429
Altri titoli	1.809.864	--	(3.846)	1.806.018
	2.031.893	--	(61.446)	1.970.447

Nella voce "Altre partecipazioni", relative alla Controllante, concorrono: Euro 14.528 relativi a n. 2.702 azioni Banca Popolare Pugliese; Euro 240.000 relativi a n. 48.000 azioni e titoli convertibili Banca Popolare di Puglia e Basilicata; Euro 400.780 per n. 11.010 azioni Veneto Banca.

Le azioni Veneto Banca sono iscritte al netto della svalutazione di Euro 399.679, determinata a seguito della messa in liquidazione (coatta amministrativa) della Veneto Banca. Le stesse sono state costituite in pegno a garanzia dei finanziamenti chirografari all'epoca concessi dalla BancApulia (Gruppo Veneto Banca). Inoltre, nel corso del 2018, si è provveduto ad adeguare il costo delle azioni Banca Popolare di Puglia e Basilicata al valore di mercato, stanziando un fondo svalutazione di Euro 91.200.

La composizione della voce "Altri titoli" è di seguito riportata:

Altri titoli	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Obbligazioni UBI Banca	1.806.018	1.809.864	(3.846)
	1.806.018	1.809.864	(3.846)

I su indicati titoli della Andriani S.p.A., originariamente costituiti in pegno a garanzia delle aperture di credito via via concesse da UBI Banca a vario titolo, sono stati svincolati nel corso del 2018.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.695.921	2.484.507	3.211.414

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Depositi bancari e postali	5.520.388	2.464.522	3.056.866
Assegni	164.193	3.417	160.776
Denaro e altri valori in cassa	11.340	16.568	(5.228)
	5.695.921	2.484.507	3.211.414

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio e comprende conti correnti e libretti di risparmio vincolati a garanzia di finanziamenti chirografari erogati da istituti di credito alla Controllante Andriani S.p.A.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
155.089	64.692	90.397

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Descrizione	Importo
Ratei Attivi	1.624
Risconti Attivi	153.465
	155.089

Passività**A) Patrimonio netto consolidato**

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni		
	17.654.500	15.176.303	2.478.197		
Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2018
Capitale	1.000.000	--	--	--	1.000.000
Riserva legale	200.000	--	--	--	200.000
Riserva straordinaria	9.271.620	--	--	3.200.000	12.471.620
Riserva Vincolata al Progetto "Pia Pasta Lunga"	--	--	--	--	--
Riserva di consolidamento	477.540	--	--	--	477.540
Differenza da arrotondamento all'unità di EURO	--	--	(1)	1	--
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.341.778)	--	--	198.676	(2.143.102)
Utili (perdite) dell'esercizio per il Gruppo	5.098.677	4.105.594	(1.700.000)	(3.398.677)	4.105.594
Totale Patrimonio netto di Gruppo	13.706.059	4.105.594	(1.700.001)	--	16.111.652
Capitale e riserve di terzi	1.506.842	130.422	--	(36.598)	1.600.666
Utili (perdite) dell'esercizio di terzi	(36.598)	(57.818)	--	36.598	(57.818)
Totale Patrimonio netto Consolidato	15.176.303	4.178.198	(1.700.001)	--	17.654.500

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto di spettanza del Gruppo:

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva di consolidato	Utili (perdite) a nuovo	Risultato d'esercizio per il Gruppo	Totale
Valori al 01/01/2017	1.000.000	200.000	7.836.052	477.540	(2.969.338)	2.663.127	9.207.381
Destinazione Utile	--	--	2.035.567	--	627.560	(2.663.127)	--
Altre variazioni	--	--	1	--	--	--	1
Distribuzione dividendi	--	--	(600.000)	--	--	--	(600.000)
Risultato dell'esercizio	--	--	--	--	--	5.098.677	5.098.677
Valori al 31/12/2017	1.000.000	200.000	9.271.620	477.540	(2.341.778)	5.098.677	13.706.059
Destinazione Utile	--	--	3.200.000	--	198.676	(3.398.676)	--
Altre variazioni	--	--	--	--	--	(1)	(1)
Distribuzione dividendi	--	--	--	--	--	(1.700.000)	(1.700.000)
Risultato dell'esercizio	--	--	--	--	--	4.105.594	4.105.594
Valori al 31/12/2018	1.000.000	200.000	12.471.620	477.540	(2.143.102)	4.105.594	16.111.652

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Andriani S.p.A. è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

	Azioni	Numero	Valore nominale in Euro
Ordinarie		1.000.000	1
Totale		1.000.000	1

Riserva Legale e riserva straordinaria

Accolgono la quota degli utili degli esercizi precedenti accantonati a riserva; nel corso dell'esercizio 2018 la Riserva Straordinaria si è incrementata di Euro 3.200.000.

Riserva di consolidamento

La riserva di consolidamento, pari ad Euro 477.540, accoglie il minor prezzo pagato dalla Andriani S.p.A. per l'acquisto della partecipazione nella "Amendola Center S.r.l." (pari al 60% del capitale sociale), rispetto alla frazione di patrimonio netto contabile di quest'ultima alla data del *closing*.

Raccordo tra Patrimonio netto e risultato d'esercizio della Controllante e Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto e l'utile di esercizio risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico della

Controllante Andriani S.p.A. al 31/12/2018 si raccordano a quello consolidato come segue:

Descrizione	Al 31/12/2018		Al 31/12/2017	
	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Andriani S.p.A.	17.946.553	4.264.324	15.382.229	4.910.609
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	544.520	(66.813)	895.702	53.052
Eliminazione effetti operazioni compiute tra società	(2.080.383)	297.198	(2.377.581)	297.197
Differenze positive derivanti dall'acquisto partecipazioni	255.931	(28.437)	--	--
Valutazione a Equity società collegate	38.193	38.193	--	--
Adeguamento dei crediti a principi contabili controllante	(371.737)	(371.737)	--	--
Adeguamento rimanenze a principi contabili controllante	(221.425)	(27.134)	(194.291)	(162.181)
Patrimonio netto e risultato di spettanza del Gruppo	16.111.652	4.105.594	13.706.059	5.098.677
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	1.542.848	(57.818)	1.470.244	(36.598)
Patrimonio netto e risultato da bilancio consolidato	17.654.500	4.047.776	15.176.303	5.062.079

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
863.171	759.571	103.600

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Per trattamento di quiescenza	44.200	134.800	(31.200)	147.800
Per imposte, anche differite	615.371	--	--	615.371
Strumenti finanziari derivati passivi	--	--	--	--
Altri	100.000	--	--	100.000
	759.571	134.800	(31.200)	863.171

Di seguito si riportano i movimenti delle singole voci dei Fondi Rischi e Oneri:

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Tale fondo comprende le somme relative all'indennità di fine rapporto relativo agli Amministratori in carica giusto delibera soci della Controllante Andriani S.p.A. del 29 luglio 2016 determinata in ragione del 20% del compenso lordo annuo. L'accantonamento per l'esercizio 2018 è pari ad Euro 134.800, la somma di Euro 31.200 è relativa alla somma riconosciuta agli amministratori uscenti.

Fondo per imposte anche differite

Il fondo imposte differite accoglie, per un importo pari ad Euro 615.371, le imposte sulle plusvalenze latenti determinate in sede di perizia di conferimento ex art. 2465 del c.c. ed iscritte nel bilancio del precedente esercizio della controllata Amendola Center S.r.l.

Altri fondi

A seguito dell'intervenuto fallimento della "Andriani Alimenti S.r.l. in liquidazione" e conseguente imputazione a conto economico delle perdite su crediti (pari a complessivi Euro 486.910) la Andriani S.p.A. ha interamente utilizzato il relativo Fondo mediante imputazione a conto economico delle somme complessivamente accantonate nel 2015 (pari a complessivi Euro 463.000). Nelle more della definizione dei rapporti con la Curatela si è ritenuto prudente stanziare Euro 100.000 a copertura di probabili ed ulteriori futuri oneri connessi alla chiusura dell'annosa vicenda; lo stanziamento tiene conto del valore residuo di TFR in capo alla concedente alla data di decorrenza dell'affitto d'azienda (relativo al personale ancora in forza alla Andriani S.p.A. alla data di intervenuto fallimento) nonché delle spese legali e concorsuali.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.271.744	1.066.012	205.732

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
TFR, movimenti del periodo	1.066.012	358.960	(153.228)	1.271.744

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito del Gruppo al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
44.059.175	32.691.267	11.367.908

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Di cui oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	948.884	4.899.350	--	5.848.234
Debiti verso banche	8.815.614	10.339.678	2.349.321	19.155.292
Debiti verso altri finanziatori	1.588.562	--	--	1.588.562
Debiti verso fornitori	12.028.086	--	--	12.028.086
Debiti verso imprese collegate	35.000	--	--	35.000
Debiti tributari	1.264.076	1.691.739	--	2.955.815
Debiti verso istituti di previdenza	486.413	--	--	486.413
Altri debiti	1.961.773	--	--	1.961.773
	27.128.408	16.930.767	2.349.321	44.059.175

Il debito per obbligazioni è relativo al prestito obbligazionario denominato "ANDRIANI 2018 - 2022 - 5,25%", (*unsecured minibond*) dell'importo nominale di Euro 6 milioni, sottoscritto integralmente da Mediobanca SGR, ammesso in data 15 marzo 2018 alle quotazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione, riservato a investitori istituzionali professionali, ExtraMot Pro gestito da Borsa Italiana S.p.A. L'importo corrisponde all'ammontare totale del debito residuo in linea capitale al 31/12/2018, secondo il piano di rimborso contabilizzato con il metodo del costo ammortizzato, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Nazionali (OIC). La rata scadente entro l'esercizio del valore nominale di Euro 1.000.000 è pari ad Euro 948.884.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2018, pari a Euro 19.155.292, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

Debiti verso banche	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Scoperti di conto corrente	23	579	(556)
Anticipo fatture	4.926.115	4.424.911	501.204
Quota a breve mutui a m/l termine	3.889.476	3.214.004	675.472
Quota a lungo mutui a m/l termine	10.339.678	10.195.386	144.292
	19.155.292	17.834.880	1.320.412

Nei debiti verso banche concorrono i seguenti finanziamenti assistiti da garanzia reale su beni sociali della Controllante Andriani S.p.A.:

	Importo originario	Debito residuo al 31/12/2018	Descrizione Garanzia
Mutui chirografari BancApulia	3.500.000	1.295.997	Azioni e c/c vincolato
Mutuo ipotecario B.C.C. Cassano e Tolve	1.800.000	1.632.534	Ipoteca di I° grado
Mutuo ipotecario Credito Valtellinese	4.500.000	2.846.915	Ipoteca di I° grado
Mutuo chirografario Banca Pop. Pugliese	670.000	42.412	Libretto risparmio
Mutuo chirografario BPM	1.000.000	560.171	c/c vincolato

I "Debiti verso altri finanziatori" afferiscono all'importo ceduto dalla Andriani S.p.A. con la formula pro-soluto di forniture di materie prime rinvenienti dalla filiera di legumi relativi alla campagna 2018 verso due primari istituti bancari, nello specifico la banca IFIS Factor, per un importo pari ad Euro 340.815 e la banca Credem Factor, per un importo pari ad Euro 1.247.747. Tali importi verranno regolati nel corso del primo semestre 2019

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al valore nominale per i crediti entro l'esercizio al netto degli sconti

commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Sono invece iscritti al costo ammortizzato per i debiti scadenti oltre l'esercizio.

Si fornisce la composizione della voce "Debiti verso fornitori":

Debiti verso fornitori	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti per fatture ricevute	11.365.562	8.237.601	3.127.961
Debiti per fatture da ricevere	724.879	624.560	100.319
Note credito da ricevere	(62.355)	(40.998)	(21.357)
	12.028.086	8.821.163	3.206.923

L'incremento della voce è riconducibile alle maggiori produzioni avvenute nell'ultimo trimestre del 2018, si veda quanto riportato a commento della voce "Crediti verso clienti".

La voce "Debiti tributari", pari ad Euro 2.955.815, accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per imposta IRES pari a Euro 2.262.664, debiti per imposta IRAP pari a Euro 522.523 e debiti verso l'Erario per ritenute pari a Euro 170.628.

Fra gli "Altri debiti", pari a Euro 1.961.773, sono compresi debiti per retribuzioni per un importo pari ad Euro 282.816 e debiti per ferie per un importo pari ad Euro 843.332, debiti verso amministratori per un importo pari ad Euro 542.185 oltre che altri debiti residuali per un importo pari ad Euro 293.440.

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

Debiti per Area Geografica	Obbligazioni	Banche	Altri finanziatori	Fornitori
Italia	5.848.234	19.155.292	1.588.562	11.271.540
Altri Paesi CEE	--	--	--	710.282
Extra CEE	--	--	--	46.264
Totale	5.848.234	19.155.292	1.588.562	12.028.086

Debiti per Area Geografica	Collegate	Tributari	Ist. di previdenza	V/ Altri	Totale
Italia	35.000	2.955.815	486.413	1.961.773	43.302.629
Altri Paesi CEE	--	--	--	--	710.282
Extra CEE	--	--	--	--	46.264
Totale	35.000	2.955.815	486.413	1.961.773	44.059.175

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.970.306	2.305.651	664.655

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconto passivo contributo "PIA Pasta Corta"	513.460
Risconto passivo contributo "PIA Pasta Lunga"	682.623
Risconto passivo Titolo II "Nidi e Lasagne"	489.428
Risconto Passivo contributo Credito del Mezzogiorno	1.246.210
Risconto passivo contributi INAIL	16.574
Ratei passivi	21.827
Risconti passivi	184
	2.970.306

Il risconto contributo "PIA Pasta Corta" è relativo al piano d'investimenti effettuati nell'anno 2014 dalla Andriani S.p.A. come da PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia. L'importo del contributo deliberato e incassato è pari al 50% degli investimenti ammessi, ovvero pari ad Euro 1.445.250; la quota di competenza

dell'esercizio imputata a conto economico è pari ad Euro 205.786.

Il risconto contribuito "PIA Pasta Lunga" è relativo invece al piano d'investimenti effettuati nell'anno 2015 dalla Andriani S.p.A. come da PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia. L'importo del contributo deliberato e incassato è pari al 50% degli investimenti ammessi, ovvero pari ad Euro 1.750.034; la quota di competenza imputata a conto economico è pari ad Euro 245.605.

Il risconto contribuito Titolo II "Nidi e lasagne" è relativo al piano d'investimenti effettuati nell'anno 2017 dalla Andriani S.p.A. come da PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia. L'importo del contributo deliberato e incassato è pari al 20% degli investimenti ammessi, ovvero pari ad Euro 2.605.560; la quota di competenza dell'esercizio imputata a conto economico è pari ad Euro 118.215.

Il risconto contribuito "Credito per il Mezzogiorno" è relativo all'investimento effettuato dalla Andriani S.p.A. nell'anno 2018 per la nuova "Linea 5 pasta corta". L'importo del contributo, rappresentato da Credito di imposta da utilizzare in compensazione ex D. Lgs. 241/97, è pari ad Euro 1.340.010; la quota di competenza dell'esercizio imputata a conto economico è pari ad Euro 93.800.

Al 31/12/2018, i ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni, ammontano ad Euro 120.601 e sono relativi al risconto del contributo Credito del Mezzogiorno.

Impegni, garanzie e passività potenziali

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) si fa presente che non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Conto economico

A) Valore della produzione

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	55.799.082	53.737.458	2.061.624

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	55.648.976	51.320.767	4.328.209
Variazioni rimanenze prodotti	(672.526)	892.580	(1.565.106)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	--	75.168	(75.168)
Altri ricavi e proventi	822.632	1.448.943	(626.311)
	55.799.082	53.737.458	2.061.624

Ricavi delle vendite e prestazioni per categoria di attività

Categoria	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Vendite merci	390.211	491.017	(100.806)
Vendite prodotti	55.258.765	50.829.750	4.429.015
Servizi	----	--	--
	55.648.976	51.320.767	4.328.209

Ricavi delle vendite e prestazioni per area geografica

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	34.614.837	--	34.614.837
Paesi UE	9.536.572	--	9.536.572
Paesi Extra UE	11.497.567	--	11.497.567
	55.648.976	--	55.648.976

Altri ricavi e proventi

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Contributi in conto capitale	673.495	698.228	(24.733)
Rimborsi spese di trasporto	31.396	151.329	(119.933)
Fitti Attivi	21.200	--	21.200
Rilascio fondo rischi e oneri	--	463.000	(463.000)
Rimborso spese imballaggi	5.478	1.649	3.829
Sopravvenienze attive	77.463	65.962	11.501
Ricavi diversi	13.600	68.775	(55.175)
	822.632	1.448.943	(626.311)

B) Costi della produzione

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	50.247.319	46.455.271	3.792.048
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	28.103.701	28.507.431	(403.730)
Servizi	11.516.963	7.997.633	3.519.330
Godimento di beni di terzi	422.980	415.767	7.213
Salari e stipendi	4.817.630	4.381.798	435.832
Oneri sociali	1.387.497	1.076.116	311.381
Trattamento di fine rapporto	358.960	323.538	35.422
Trattamento quiescenza e simili	--	--	--
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	200.162	172.587	27.575
Ammortamento immobilizzazioni materiali	3.661.019	2.776.754	884.265
Svalutazioni crediti attivo circolante	84.981	735.938	(650.957)
Variazione rimanenze materie prime	(1.107.595)	(1.330.106)	222.511
Accantonamento per rischi	--	100.000	(100.000)
Oneri diversi di gestione	801.021	1.297.815	(496.794)
	50.247.319	46.455.271	3.792.048

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Le variazioni riguardano:

Costi per acquisti	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime per la lavorazione	19.332.842	20.454.522	(1.121.680)
Imballi	5.636.418	5.198.393	438.025
Combustibile per la produzione	1.698.373	1.397.844	300.529
Materiali di consumo	130.188	95.742	34.446
Carburanti e lubrificanti	29.314	31.375	(2.061)
Cancelleria e stampati	86.618	55.744	30.874
Prodotti finiti per la lavorazione	1.728	3.341	(1.613)
Altro	1.188.220	1.270.470	(82.250)
	28.103.701	28.507.431	(403.730)

Costi per servizi	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Servizi e consulenze tecniche	4.464.428	3.062.200	1.402.228
Trasporti	1.530.766	1.307.993	222.773
Provvigioni passive	881.191	772.987	108.204
Manutenzione e riparazione	867.912	511.094	356.818
Spese di pubblicità	675.662	291.994	397.404
Spese di pulizia	250.115	283.468	(41.879)
Lavorazioni esterne	308.795	278.258	25.327
Assicurazioni	109.196	252.293	(143.097)
Compenso Consiglio di Amministrazione	674.000	156.000	518.000
Compenso Amministratori controllate	48.000	48.000	0
Compenso sindaci e revisori	99.328	61.746	37.582
Altro	1.607.570	971.600	635.970
	11.516.963	7.997.633	3.519.330

Gli incrementi più significativi si registrano per i servizi e consulenze tecniche, per maggiori costi sostenuti per la gestione filiera con l'effetto, in termini percentuali, di riduzione dei costi di approvvigionamento delle materie prime; si registra, inoltre, l'incremento delle spese di manutenzione, per effetto dell'entrata in funzione a pieno regime del molino "Multigrain".

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Noleggio e leasing	199.633	178.357	21.276
Fitti passivi immobili	203.091	159.500	43.591
Fitti passivi azienda	--	51.798	(51.798)
Spese utilizzo marchi di terzi	20.256	26.112	(5.856)
	422.980	415.767	7.213

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e

contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Oneri diversi di gestione

Trattasi di oneri residuali che non trovano puntuale allocazione negli altri costi della produzione; il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

Oneri diversi di gestione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Omaggi	126.198	101.167	25.031
Perdite su crediti	25.000	560.171	(535.171)
Sopravvenienze passive	105.668	165.477	(59.809)
Rimborsi a clienti per disservizi	29.937	34.479	(4.542)
Spese e dazi doganali	460	49.172	(48.712)
Oneri e multe	40.087	174.405	(134.318)
Altro	473.671	212.944	260.727
	801.021	1.297.815	(496.794)

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(939.360)	(935.520)	(3.840)

Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Da partecipazione	1.643	203	1.440
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	19.554	27.528	(7.974)
Proventi diversi dai precedenti (Interessi e altri oneri finanziari)	926 (921.920)	731 (950.889)	195 28.969
Utili (perdite) su cambi	(39.563)	(13.093)	(26.470)
	(939.360)	(935.520)	(3.840)

Proventi da partecipazioni

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre
Altri proventi da partecipazione diversi dai dividendi	--	--	1.643
	--	--	1.643

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi passivi prestito obbligazionario	--	--	290.097	290.097
Interessi su c/c bancari	--	--	85.047	85.047
Sconto cassa	--	--	12.625	12.625
Interessi passivi mutui	--	--	395.098	395.098
Interessi di mora	--	--	5.394	5.394
Altri oneri finanziari	--	--	133.659	133.659
	--	--	921.920	921.920

Utile e perdite su cambi

Dell'ammontare complessivo degli utili netti risultanti del conto economico non ci sono componenti valutative non realizzate al 31/12/2018.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(19.407)	(112.872)	93.465

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Di partecipazioni	38.193	--	38.193
Di immobilizzazioni finanziarie	--	--	--
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	--	--	--
Di strumenti finanziari derivati	--	--	--
Di attività fin. Per la gestione acc. Tes.	--	--	--
	38.193	--	38.193

Le rivalutazioni di partecipazioni, riguardano la valutazione a patrimonio netto della collegata "Terre Bradaniche S.r.l." al 31 dicembre 2018.

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Di partecipazioni	--	--	--
Di immobilizzazioni finanziarie	--	--	--
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	57.600	112.872	(55.272)
Di strumenti finanziari derivati	--	--	--
Di attività fin. Per la gestione acc. Tes.	--	--	--
	57.600	112.872	(55.272)

Le svalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante riguardano, nello specifico, la svalutazioni delle azioni emesse da Banca Popolare di Puglia e Basilicata (per un importo pari ad Euro 57.600).

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
545.220	1.171.716	(626.496)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	1.205.816	2.088.026	(882.210)
IRES	903.504	1.624.271	(720.767)
IRAP	302.312	463.755	(161.443)
Imposte esercizi precedenti	(558.556)	(790.636)	232.080
Imposte differite (anticipate):	(102.040)	(125.674)	23.634
IRES	(100.155)	(108.924)	8.769
IRAP	(1.885)	(16.750)	14.865
	545.220	1.171.716	(626.496)

Le significative variazione delle imposte correnti (IRES e IRAP) sono dovute, principalmente, alla riduzione della base imponibile per effetto dell'opzione di tassazione agevolata dei redditi derivanti di taluni beni immateriali (c.d. "Patent Box").

Le imposte relative a esercizi precedenti afferiscono alle imposte IRES e IRAP relative all'esercizio 2017 oggetto di accordo preventivo (c.d. "Patent Box") sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate in data 12 dicembre 2017 e modificato in data 13 dicembre 2018 da parte della Controllante, per un importo di Euro 569.712, nonché alla differenza tra le imposte correnti IRES e IRAP 2017 stimate in sede di bilancio rispetto a quelle effettivamente liquidate con la dichiarazione dei redditi Mod. SC Società di Capitali 2018, per un importo di Euro 11.156.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.592.996	
Onere fiscale teorico	24,0%	1.102.319
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Compenso amministratori non corrisposto nell'anno	521.000	
Svalutazione crediti	84.981	
Svalutazione titoli	57.600	
Ammortamento Marchi	2.159	
Accantonamento a fondo rischi	--	
Adeguamento rimanenze a principi contabili capogruppo	38.125	
Altri	--	
	703.865	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
Manutenzioni ecc. 5%	(67.098)	
Compenso amministratori corrisposto nell'anno	--	
Ammortamento Marchi	(1.236)	
Rilascio fondo rischi	--	
Rilascio fondo svalutazione crediti	(211.692)	
Altri	(6.525)	
	(286.551)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		
Aiuto alla Crescita Economica (ACE)	(203.403)	
Quota IRAP 2018 (10% - Costo del personale)	(112.221)	
Dividendi	(1.561)	
Patent Box	(1.067.256)	
Maxi-Ammortamento (140% - 130%)	(608.063)	
Sopravvenienze passive	105.668	
Trasferte dipendenti	116.904	
Spese mezzi di trasporto	78.189	
Spese telefoniche	14.424	
Noleggio mezzi di trasporto	47.013	
Altro	384.596	
	(1.245.710)	
Imponibile IRES	3.764.600	
IRES corrente per l'esercizio	24,0%	903.504

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	12.200.831	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
Compensi amministratori	818.697	
Compensi lavoratori occasionali	26.019	
Perdite su crediti	25.000	
Sopravvenienze passive	105.668	
Costi non rilevanti	183.296	
Erogazioni liberali	4.700	
Altro	161.417	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP:		
Nessun imponibile	--	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Ammortamento marchi	2.159	
Adeguamento rimanenze consolidato	38.125	
Altro	62	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
Ammortamento marchi	(1.236)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		
Deduzioni - articolo 11 D.Lgs. n. 446/97	(6.225.450)	
Patent Box	(1.067.256)	
Imponibile IRAP	6.272.032	
IRAP corrente per l'esercizio	4,82%	302.312

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità

differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	31/12/2018		31/12/2017	
Imposte anticipate	differenze temporanee	Effetto fiscale	differenze temporanee	Effetto fiscale
Spese di manutenzione	(41.904)	(10.057)	(109.002)	(26.160)
Comp. Amm.ri non corrisposto	(521.000)	(125.040)	--	--
Svalutazione crediti	(866.454)	(207.949)	(993.165)	(238.360)
Svalutazione titoli	(490.879)	(117.811)	(433.279)	(103.987)
Accantonamenti a fondo rischi	(100.000)	(28.820)	(100.000)	(28.820)
Adeguamento rimanenze	(313.099)	(90.235)	(274.974)	(80.683)
Perdite fiscale	(757.317)	(181.756)	--	--
Ammortamento marchi	(20.100)	(5.793)	(19.177)	(5.527)
Altro	(181.777)	(43.626)	(182.341)	(43.762)
Totale	(3.292.530)	(811.087)	(2.116.919)	(527.299)
Imposte differite				
Plusvalenze latenti ex art. 2465 c.c.	3.076.857	615.371	3.076.857	615.371
Totale	3.076.857	615.371	3.076.857	615.371
Imposte differite (anticipate) nette	(215.673)	(195.716)	969.938	88.072

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.)

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete nei confronti della Controllante Andriani S.p.A.:

Descrizione	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	29.000
Altri servizi di verifica svolti	--
Altri servizi diversi dalla revisione legale	--
Totale corrispettivi	29.000

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo della Controllante Andriani S.p.A. (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	674.000
Collegio Sindacale	48.800

Amministratori	Compenso
Compensi C.d.A.:	
-Presidente	500.000
-Amministratore Delegato	45.000
-Consiglieri	129.000
Totale Compensi	674.000
-di cui dimessi nel corso dell'esercizio	54.000

* * *

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio di Gruppo.

Gravina in Puglia (BA), 29 maggio 2019

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Michele Andriani
(Chairman & COO)

Vice Presidente

Francesco Andriani
(Vice Chairman & CMO)

Consigliere di Amministrazione

Tommaso Marvulli
(Director & CFO)

GRUPPO ANDRIANI

Sede in VIA COPERNICO ZONA PIP SNC -70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)
Capitale sociale Euro 1.000.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2018

Dear Stakeholders,

l'esercizio chiuso al 31/12/2018, riporta un risultato positivo pari a Euro 4.105.594, al netto delle imposte sul reddito pari ad Euro 545.220.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il Vostro Gruppo, come ben sapete, svolge la propria attività (*core business*) nel settore *innovation & healthy food* ed in particolare nella produzione e commercializzazione di paste alimentari e farine senza glutine, dove opera sia in qualità di copacker per i principali brand alimentari a livello mondiale, sia per conto proprio con la produzione di prodotti a marchio *Felicia Bio®* e *Bior®*. In via accessoria, è presente sul mercato *real estate* avendo acquisito nel 2015 una partecipazione di controllo nella Amendola Center S.r.l. Inoltre, avendo acquisito, a dicembre 2018, il controllo della società Cardo Rosso S.r.l. (già Holos Italia S.r.l.), sta entrando nel mercato del *cous cous gluten free*.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Gravina in Puglia (BA).

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

Nel 2018 il tasso di crescita dell'economia mondiale in termini di variazione del PIL è stato pari al 3,7%, sostanzialmente in linea con il +3,8% del 2017, dovuto principalmente alle deboli performance registrate in alcune principali economie nel terzo trimestre dell'anno. Nelle economie avanzate il PIL è cresciuto del 2,3% (+2,4% nel 2017), mentre le economie emergenti e in via di sviluppo sono cresciute del 4,6%, dato che si confronta con il +4,7% del 2017. Il commercio mondiale ha registrato un rallentamento, passando dal +5,3% del 2017 al +4% del 2018.

Con riferimento alle principali aree, è da rilevare come gli Stati Uniti abbiano mostrato nel 2018 un incremento del PIL del 2,9%, in accelerazione rispetto al +2,2% del 2017, e l'area dell'euro abbia fatto registrare un rallentamento della crescita, con un +1,8% che si confronta con il +2,4% del 2017. Nelle economie emergenti e in via di sviluppo il persistente tasso di crescita delle stesse, su valori comunque elevati, è la risultante di andamenti differenziati tra i principali Paesi della categoria. Per il 2018 si conferma la ripresa dell'attività economica, iniziata nel 2017, sia in Russia, dove il PIL è cresciuto dell'1,7%, rispetto al +1,5% del 2017, sia in Brasile (+1,3% contro il +1,1% del 2017). L'attività economica è rallentata in Cina (+6,6% nel 2018 contro il +6,9% nel 2017), mentre l'India vede confermata la fase espansiva in corso, con un incremento del PIL del 7,3% nel 2018, rispetto al +6,7% del 2017. L'ammontare dei flussi mondiali di investimenti diretti all'estero (IDE) nel 2018, si è ridotto del 19% rispetto al 2017, raggiungendo i 1.188 miliardi di dollari, contro i 1.470 miliardi di dollari dell'anno precedente. Il dato è ascrivibile soprattutto alla dinamica degli IDE verso le economie avanzate, che hanno registrato un calo del 40%, passando da 749 miliardi di dollari nel 2017, a 451 miliardi di dollari nel 2018, il livello più basso dal 2004, principalmente in conseguenza del rimpatrio degli utili realizzati all'estero dalle multinazionali americane a seguito alla riforma fiscale attuata negli USA. Se l'Europa nel suo complesso ha visto un calo del 73% nei flussi di IDE in entrata, impatti particolarmente negativi si registrano nei Paesi dell'area primari ricettori di investimenti dagli USA, quali l'Irlanda e la Svizzera. Gli IDE verso gli Stati Uniti sono diminuiti del 18% nel 2018, raggiungendo i 226 miliardi di dollari, confermando comunque il Paese quale prima destinazione di investimenti dall'estero a livello globale. I flussi verso le restanti economie avanzate sono, invece, cresciuti del 17%, con performance particolarmente positive per Australia e Giappone.

I flussi di IDE verso le economie emergenti sono aumentati del 3%, attestandosi a 694 miliardi di dollari, corrispondenti al 58% del totale mondiale. In particolare, gli investimenti verso l'Asia emergente hanno registrato una crescita del 5% (con i flussi verso la Cina cresciuti del 3% e concentratisi nel settore manifatturiero), mentre quelli verso l'America Latina sono scesi del 4%, calo attribuibile per lo più alla lentezza della ripresa economica della regione.

In Africa gli IDE in entrata hanno visto un incremento del 6%, concentrandosi tuttavia in alcune poche economie, tra le quali spiccano l'Egitto e il Sudafrica.

Per il secondo anno consecutivo, nel 2018 le economie in transizione hanno registrato una variazione negativa nei flussi in entrata (-8% rispetto al 2017), ascrivibile alla dinamica negativa degli IDE verso alcuni Paesi dell'area tradizionalmente principali ricettori di investimenti dall'estero, tra i quali la Russia (-14%).

Le prospettive globali per il 2019

Le previsioni per il 2019 sono orientate verso un rallentamento della crescita dell'economia mondiale, riflettendo le incertezze legate a fattori globali di natura sia economica sia politica. Rischi per le prospettive dell'economia internazionale derivano dalla vulnerabilità dei mercati emergenti, dal rallentamento della crescita cinese (nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo), dal lieve deterioramento delle prospettive di crescita dell'area euro e del Giappone, cui si accompagna il rallentamento degli Stati Uniti, dove stanno cessando gli effetti espansivi indotti dalla recente riforma fiscale. Fattori che gravano negativamente sulle proiezioni di crescita derivano anche dalle dispute in corso sui dazi commerciali, in primis tra USA e Cina, dal processo di ratifica dell'accordo di libero scambio tra USA, Messico e Canada, dai futuri rapporti economici tra Regno Unito e Unione europea. In generale, permangono spinte protezionistiche che, se assecondate, produrranno effetti negativi sugli investimenti mondiali, sull'efficienza produttiva e, quindi, sulla crescita potenziale globale. Il Fondo Monetario Internazionale prevede, per il 2019, una crescita del PIL mondiale del 3,5%, del 2,5% negli Stati Uniti, dell'1,6% nell'area euro, del 6,2% in Cina, del 7,5% in India; continuerebbe, inoltre, la graduale ripresa del Brasile, dove è previsto un aumento del PIL del 2,5%, mentre sulla crescita prevista per la Russia (+1,6%) pesano fattori di incertezza sull'andamento dei corsi petroliferi. Il tasso di crescita del commercio mondiale è previsto, per il 2019, al 4,0%, superiore quindi alla dinamica del PIL globale.

Quanto agli IDE, l'UNCTAD (Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo) indica per il 2019 un rilancio dei flussi di investimenti a livello mondiale, anche in considerazione degli effetti positivi derivanti dall'incremento del 29% del valore degli investimenti *greenfield* annunciati nel 2018, seppure mitigati, oltre che dalla debolezza del ciclo economico mondiale, da diversi fattori di natura sia politica, quali le tensioni commerciali in corso, sia strutturale, come i sempre minori ritorni sugli investimenti esteri.

L'economia italiana

Nel 2018, l'Italia ha registrato un incremento del PIL stimato allo 0,9%, contro l'1,6% del 2017. Si è, dunque, rallentata l'espansione dell'attività economica in corso dal 2015 e le flessioni di tutte le componenti della domanda interna, in particolare degli investimenti e della spesa delle famiglie, confermano la fase di debolezza del ciclo economico. Il tasso di inflazione medio annuo è stato nel 2018 pari al +1,2% (lo stesso valore è stato registrato nel 2017), per circa la metà attribuibile all'andamento dei prezzi dei beni energetici, al netto dei quali i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7% nel 2018. L'occupazione è salita al 58,8% della forza lavoro e il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,3%.

La produzione industriale ha registrato un aumento dello 0,8% nella media dei 12 mesi del 2018 rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di beni e servizi hanno mostrato, nel 2018, un incremento del 3,0% in valore e pressoché nessuna variazione in volume, rispetto allo stesso periodo del 2017, mentre le importazioni hanno visto un incremento del 5,4% in valore e dello 0,4% in volume. Il saldo della bilancia commerciale nel periodo considerato è positivo per 39,8 miliardi di euro; al netto dell'energia, l'avanzo sale a +81,2 miliardi di euro. Gli investimenti diretti provenienti dall'estero sono stati, nel 2018, pari a 18,2 miliardi di euro contro gli 8,7 miliardi del 2017, mentre i flussi dall'Italia verso l'estero ammontano a 28,2 miliardi di euro (12 miliardi di euro nello stesso periodo precedente).

Con riferimento alle società italiane che possiedono quote di capitale in imprese all'estero, si conferma l'interesse verso le opportunità offerte dai mercati internazionali. Tra il 2007 e il 2017 il numero delle imprese estere partecipate da imprese italiane è aumentato di oltre il 44%, essendo passato da circa 25.000 a quasi 36.000. La principale area di destinazione delle partecipazioni italiane all'estero è l'Unione europea (oltre il 50% del totale), seguita da Nord America ed Europa extra UE, dove è situato rispettivamente il 10% delle

partecipate estere di imprese italiane. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, nel 2019 il PIL italiano crescerà dello 0,6%, al di sotto dei livelli previsti per il complesso dell'area euro (+1,6%) e, più specificamente, per la Spagna (+2,2%), per la Francia (+1,5%) e per la Germania (+1,3%). Nello scenario macroeconomico prospettato per il triennio 2019-2021 dalla Banca d'Italia¹⁸, il PIL italiano aumenterebbe dello 0,6% nell'anno in corso, dello 0,9% nel 2020 e dell'1% nel 2021.

La crescita inferiore del PIL per il 2019 sarebbe principalmente riconducibile a un rallentamento dell'attività economica più accentuato di quanto stimato, a un ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese e al rallentamento del commercio mondiale, nonostante gli effetti positivi dei più bassi tassi di interesse a lungo termine. Permangono, dunque, rischi al ribasso per la crescita dell'Italia sia sul piano interno sia in correlazione con il contesto geopolitico globale.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Recenti indagini condotte da primari ed indipendenti osservatori economici a livello internazionale, attestano che il mercato *food & beverage gluten free* ha raggiunto nel 2017, a livello globale, un valore di 5.100 \$mln (in crescita del +10,5% rispetto al precedente esercizio 2016) e che dovrebbe raggiungere i 7.900 \$mln entro il 2021 (CAGR 2016-21 +11,1%) ed i 14.300 \$mln entro il 2027 (CAGR 2022-27 +10,3%).

Il segmento pasta, che rappresenta una quota a valore del 7% circa rispetto all'intero comparto, ha registrato una crescita, sempre a livello globale, dell'8,9% rispetto al precedente esercizio, passando da 325 \$mln a 354 \$mln. Il segmento pasta dovrebbe raggiungere, secondo le più autorevoli analisi di settore, i 512 \$mln entro il 2021 (CAGR 2016-21 +9,5%) ed gli 856 \$mln entro il 2027 (CAGR 2022-27 +8,9%).

L'Europa (40%) ed il Nord America (39%) continuano a rappresentare circa l'80% del mercato globale.

Secondo l'analisi di Visiongain denominata "*Gluten free Foods & Beverage Market - Forecast & Analysis 2017-2027*" il mercato nord americano continuerà a crescere (CAGR 2016-21 +13,7%) a tassi più sostenuti rispetto a quelli europei (CAGR 2016-21 +8,5%). Nell'area euro i mercati di riferimento sono rappresentati da Italia (20%), Germania (18%), Regno Unito (16%), Spagna (12%) e Francia (6%). Le previsioni di crescita per il mercato italiano del segmento pasta (CAGR 2016-21 +7,8%) sono sostanzialmente in linea con la media degli altri paesi dell'area euro (+8,5%); nel successivo quinquennio, invece, è prevista una crescita leggermente superiore (CAGR 2022-27 +9,7%) rispetto alla media degli altri paesi dell'area euro (+9,4%).

Scenario e potenzialità del mercato *gluten free*

Nel 2017 il numero di celiaci ha superato i 200 mila soggetti con un incremento medio annuale di circa 10.000 diagnosi, e risultano diagnosticati in Italia 206.561 celiaci (di cui il 70% appartenenti alla popolazione femminile e il 30% a quella maschile). Molti, però, sono gli italiani che non sanno di essere malati: si stima che siano circa 408.000, infatti, i celiaci non ancora diagnosticati. E' il quadro tracciato nell'ultima Relazione annuale del ministero della Salute al Parlamento sulla celiachia, relativa al 2017, presentata il 18 gennaio 2019. Le Regioni in cui si sono registrate maggiori nuove diagnosi sono la Lombardia con +11.293 diagnosi, seguita dal Lazio con +6.308 diagnosi e dalla Campania con +4.613.

A due anni dall'entrata in vigore del nuovo protocollo diagnostico, confrontando i dati nel triennio 2014-2017, emerge un incremento delle diagnosi più spinto, forse favorito dalla maggiore sensibilizzazione dei cittadini ma anche dai nuovi indirizzi scientifici. La celiachia è una condizione infiammatoria permanente in cui il soggetto che risulta affetto deve escludere rigorosamente il glutine dalla propria dieta. Questa patologia, ormai classificata come malattia cronica, si sviluppa in soggetti geneticamente predisposti e colpisce circa l'1% della popolazione. Ad oggi la Regione abitata da più celiaci risulta la Lombardia con 36.529 celiaci residenti, seguita dal Lazio con 21.063 e Campania con 19.673.

La nuova mappatura epidemiologica della celiachia, pubblicata sul *Journal of Pediatric Gastroenterology and Nutrition* in un articolo intitolato "*The New Epidemiology of Celiac Disease*", pone in risalto come la malattia sia in aumento nelle aree geografiche "storiche" - quelle, cioè, in cui i cereali contenenti glutine costituiscono gli alimenti base e in cui il disturbo ha avuto origine - e inizi a diffondersi sempre più, anche nelle restanti regioni del mondo. I dati epidemiologici a disposizione della comunità scientifica, però, tengono conto solo del numero di pazienti celiaci diagnosticati clinicamente o rilevati tramite screening ed escludono il cosiddetto '*icerberg celiaco*' di pazienti non diagnosticati. Il rapporto tra casi diagnosticati e non diagnosticati infatti è di 1:03 – 1:05.

Per quanto riguarda Europa e Stati Uniti, ovvero le regioni storiche della celiachia, studi epidemiologici condotti a livello internazionale, hanno evidenziato una frequenza media della malattia nella popolazione di circa l'1% e osservato come negli ultimi 25 anni, l'incidenza sia aumentata di 5 volte, soprattutto in età pediatrica.

L'incidenza della celiachia in Europa è stimata nell'1% della popolazione (circa 7,425 mln), con differenze significative tra Paesi: negli adulti tra i 30 e i 64 anni d'età la celiachia è 8 volte più alta in Finlandia (con un'incidenza del 2,4%, raddoppiata in 20 anni) rispetto alla Germania (0,3%). Diversa è anche la tutela della spesa sanitaria prevista dalle normative nazionali per la popolazione celiaca. Da questo punto di vista, la legge italiana è all'avanguardia (anche se i tetti di spesa sono demandati alle varie Regioni): solo la Norvegia (dove la malattia ha un'incidenza del 6,75%) copre un tetto di spesa superiore a quello previsto dalla normativa del nostro Paese, pari a 130 euro al mese per i bambini fino a 3 anni e 250 euro al mese per i maggiori di 3 anni. Anche il governo irlandese eroga dei buoni per l'acquisto in farmacia di prodotti senza glutine, del valore massimo di 132 euro.

In Austria, solo per i maggiorenni, e Olanda, in base al reddito, le spese sostenute per l'acquisto di prodotti senza glutine sono deducibili dalle tasse. In Serbia il governo distribuisce gratuitamente fino a 5 chili al mese di farina per i minori di 18 anni celiaci o sensibili al glutine; nel Regno Unito e in Slovacchia l'erogazione gratuita viene conteggiata, rispettivamente, sulla base del numero di confezioni acquistate e del peso dei prodotti, anziché sulla base del valore economico.

In Spagna e Portogallo, invece, oggi non esistono leggi nazionali sul tema, né sostegni economici. In Spagna è in discussione la "Ley celiaca"; nel frattempo i governi di alcune Comunità autonome del Paese (Castilla La Mancha, Valencia, Navarra, Extremadura) stanno praticando delle forme di sostegno ai celiaci. Da settembre 2012, intanto, il ministero della Sanità ha stabilito che al pane senza glutine sarà applicata un'iva del 4%, la stessa del pane comune. Infine, il Regolamento europeo 41/2009 "relativo alla composizione e all'etichettatura dei prodotti alimentari adatti alle persone intolleranti al glutine" prevede, in tutta Europa, che tali prodotti debbano avere un contenuto di glutine inferiore ai 20 milligrammi per chilogrammo.

Secondo recenti studi americani, la malattia è ampiamente sottostimata negli Stati Uniti, dove interessa una persona su 133. La diagnosi invece viene effettuata mediamente solo sul 3% dei soggetti affetti da celiachia. Ci sarebbero, quindi, più di due milioni di celiaci non diagnosticati nei soli Stati Uniti. Tra le persone che hanno un parente di primo grado celiaco, la percentuale sale moltissimo, con una incidenza della malattia di 1 caso su 22 persone.

L'epidemiologia della celiachia è stata studiata anche in Paesi popolati da individui di origine europea e in cui si consuma molto frumento, come il Nord Africa e il Medio Oriente: in queste zone si assiste a un'analogia con la realtà europea e americana, nonostante il tasso di diagnosi sia estremamente basso a causa sia della scarsa disponibilità di servizi diagnostici, che di una limitata consapevolezza della malattia.

Nel continente asiatico, infine, la presenza della celiachia è principalmente limitata alla cosiddetta "cintura celiaca", l'area settentrionale dell'India, dovuta in parte alla sostituzione della coltivazione del riso con il grano. Tra i 5 e gli 8 milioni è il numero di celiaci stimato (popolazione adulta e pediatrica). Tuttavia è da segnalare un numero limitato di diagnosi.

Si può perciò affermare che, la stima della presenza della celiachia, a livello mondiale, è dell'1% cioè pari a 73 milioni di persone, in costante incremento, visto l'aumento delle diagnosi, il crescere della consapevolezza verso questa patologia ed il miglioramento delle tecniche diagnostiche.

Come precedentemente affermato, un regime alimentare che include prodotti senza glutine è in netta crescita in tutto il mondo e sono ormai molti i consumatori che, pur non essendo affetti da celiachia, scelgono questo "stile salutistico", inserendo i prodotti *gluten free* in maniera stabile nella loro alimentazione.

I dati statistici affermano che in Europa il giro d'affari della pasta senza glutine si aggira intorno a 1 miliardo di euro.

In Europa, la Germania è il più grande mercato per i prodotti senza glutine, con circa 300 milioni di euro di volumi nel settore (dato anno 2013). In questo paese, il volume delle vendite si è quintuplicato rispetto al

2010, mostrando come i consumatori tedeschi siano orientati verso alimenti salutistici. I prodotti senza glutine sono diffusi in tutti i canali retail della Germania e sono rappresentati dalla propria specifica etichetta.

Qualche gradino più in basso, troviamo insieme Francia e Spagna: entrambe fanno registrare valori di mercato pari a 50 milioni di euro, dimostrando una più scarsa propensione verso questi prodotti.

Al momento la disponibilità di prodotti senza glutine in Francia rimane limitata agli *store* specializzati nella vendita di alimenti naturali, mentre negli Iper e supermercati, solo di recente cominciano a comparire i primi prodotti *gluten free*.

Qualche *store* viene segnalato nei paesi del Benelux e nei paesi Scandinavi. Da segnalare la compagnia svedese di prodotti da forno "Fria" che fornisce i mercati nell'Europa dell'Ovest così come il mercato interno. Complessivamente, però, la Svezia produce nel settore un giro d'affari pari a 48 milioni di euro.

Negli Stati Uniti si registrano numeri ben più interessanti, con un incremento del 44% del mercato "*Gluten free*" (2013 vs 2010).

Negli *States* la richiesta degli alimenti senza glutine, abbandonato il ruolo di moda alimentare, sta diventando sinonimo di una nutrizione sana e dietetica, rimedio efficace, secondo una credenza sempre più diffusa, per contrastare l'obesità. L'eliminazione dei prodotti a base di grano è la nuova frontiera per dimagrire e tenersi in salute. Le stime dicono che il mercato degli alimenti senza glutine dovrebbe toccare, nel 2017, i 6,6 miliardi di dollari. Le multinazionali come la General Mills o la Kellogg's, da un lato continuano a registrare un calo delle vendite del 10%, dall'altro stanno rispondendo alle richieste del mercato con l'introduzione di nuovi prodotti *gluten free*. Ad alimentare questa nuova tendenza salutistica, sono i nutrizionisti, gli chef e l'editoria del food, soggetti che promuovono la "liberazione dal glutine" sostenuti da un numero sempre crescente di associazioni, che additano il grano come "piaga" o simbolo di cattiva nutrizione, come denunciato dal Wheat Food Council. Tuttavia è bene sottolineare che negli Stati Uniti, solo l'1% dei consumatori soffre di celiachia. Anche Rabobank, il team composto da più di 80 analisti di tutto il mondo che forniscono analisi su tendenze, problemi e sviluppi riguardanti tutti i settori dell'agricoltura, segnala che nell'immaginario collettivo degli americani, si è ormai consolidato un collegamento tra glutine e il concetto di sano. Si è, quindi, dinnanzi ad una nicchia che comincia a condizionare il mercato nel quale, però, i prodotti hanno prezzi più alti, data la necessità delle aziende di ricorrere ad impianti di produzione *ad hoc*.

Passando poi al Nord America, si rileva un cospicuo incremento di alimenti *gluten free* anche in Canada, dove il mercato si aggira tra i 30 e i 40 milioni di euro annui. I dati rivelano che vi sono 2,5 milioni di Canadesi che per motivi di salute richiedono prodotti *gluten free* e 7 milioni totali che richiedono prodotti senza glutine per scelta salutistica. Anche la ristorazione canadese dimostra un incremento dell'interesse nei confronti dei prodotti senza glutine, registrando un +137% negli ultimi 3 anni.

Da questa analisi, si può concludere che, sia l'Europa, sia il resto del Mondo, hanno ormai sposato la filosofia del *gluten free*, oltre che per le citate ragioni legate alla malattia celiaca, anche per il *lifestyle* salutistico.

In conclusione, il mercato dei prodotti senza glutine mostra ampissimi margini di crescita a partire dall'Italia, che ha ancora approssimativamente 400mila consumatori "sommersi", e altri consumatori propensi all'acquisto di alimenti salutistici, che rappresentano altro potenziale nascosto ed in forte aumento. La stessa tendenza è rilevabile anche negli altri paesi europei. In forte aumento anche la domanda negli Stati Uniti ed in Canada, dove è già ampiamente diffusa la cultura verso questi prodotti.

Trend futuri globali

Il futuro del settore *gluten free* passa dalla Ricerca & Sviluppo, ovvero dalla necessità del consumatore ad avere a disposizione alimenti che rispecchino le caratteristiche nutrizionali, salutistiche ed organolettiche, senza trascurare il gusto e l'economicità del prodotto e garantendogli alimenti più sicuri e attrattivi. A tal fine l'innovazione deve tener presente diverse esigenze.

Innovazione nel gusto: introduzione di nuove ricette in grado di poter competere con quelle tradizionali, ma flessibili ai nuovi gusti e tendenze che il consumatore richiede, ed, allo stesso tempo, adattabili ad ogni esigenza e necessità. Nello specifico, per paesi esteri che apprezzano pietanze "stravaganti" nel gusto (es. USA, Australia, Brasile), creando così anche nuove pietanze che esulino da quelli che sono i piatti della tradizione o magari miscelando le ricette e mostrandosi aperti verso le nuove opportunità.

Innovazione nel processo: con l'introduzione di cereali provenienti da tutto il mondo, il processo necessiterà sicuramente di cambiamenti per quanto concerne le modalità e le tempistiche di lavorazione. Mantenendo sempre l'alta qualità dei prodotti finiti, si andrà a lavorare sull'approccio alla materia prima, integrandolo con nuove tecnologie ed andando a migliorare performance ed efficienza degli impianti e delle produzioni.

Andamento del mercato italiano e scenario competitivo

I dati rilevati in Italia del mercato senza glutine registrano una crescita costante, anche per l'anno 2018, sia in termini di valore, che di volume (dati Nielsen al 30/12/2018). Infatti, i trend di mercato riportano un +6,6% in termini di fatturato (che si attesta di circa 435,4 Mio EUR) e un +7,6% in termini di volume (che si attesta in 51,3 Mio Kg), oltre ad un +5,5% per quanto concerne i volumi di confezioni (circa 183,2 Mio).

Il canale che registra la maggior crescita è quello "Food" (+10,7 a valore, +9,9% a volume e +7,8% a confezioni).

Il mercato complessivo del FOOD "senza glutine" si attesta intorno ai 336,0 Mio EUR ed è composto dalle seguenti categorie: Dolci (58,1 Mio EUR), Pasta (41,7 Mio EUR), Surgelati (37,0 Mio EUR), Sostituti del pane (24,7 Mio EUR), Altri prodotti (122,3 Mio EUR).

In riferimento al mercato specifico della "Pasta senza glutine", la tendenza è leggermente diversa; infatti il fatturato è rimasto sostanzialmente invariato (-1,4% in termini di valore, -1,2% in termini di volumi e +0,8% in termini di confezioni), con un prezzo medio che si attesta sui 5,31 Euro/Kg. Da ciò si evince che dopo la rilevante crescita dell'anno 2017, la categoria "pasta" sembra subire un rallentamento nel canale FOOD. Analizzando le sales location nel FOOD per canali, si evince che il canale IPER è quello con una maggiore concentrazione (40,4% del totale) seguito dal SUPER (37,7% del totale) dai DISCOUNT (13,7% del totale) per finire con il canale LIBERI SERVIZI (8,0% del totale).

Lo scenario competitivo italiano è ancora caratterizzato dalla presenza di pochi operatori specializzati di grandi dimensioni che si propongono sul mercato con un'offerta ampia e articolata. Ad essi si affiancano produttori specializzati di dimensioni medie e piccole, maggiormente focalizzati per tipologia di prodotto, e produttori diversificati appartenenti al comparto alimentare o farmaceutico che completano il proprio portafoglio con linee dedicate a specifiche esigenze di alimentazione. Tra questi si annoverano aziende specializzate estere che commercializzano una ridotta quota di prodotti sul mercato italiano attraverso grossisti e/o distributori.

Esistono, inoltre, alcune grandi aziende leader del comparto alimentare che hanno deciso di inserire nel proprio catalogo un limitato numero di prodotti senza glutine, spesso veicolandoli sul mercato attraverso un marchio del proprio portafoglio dedicato all'alimentazione salutistica.

Infine, è presente nel settore un gruppo di piccoli operatori locali che realizzano nel proprio laboratorio prodotti di pasticceria fresca, pasta e prodotti da forno dolci e/o salati che vengono immessi sul mercato tramite l'annesso punto vendita. Si tratta, per lo più, di imprese individuali prive di una struttura distributiva e che, al massimo, offrono servizi di catering a esercizi commerciali o riforniscono negozi specializzati situati nelle vicinanze.

Andamento vendite prodotti a marchio e linee strategiche prodotti

I prodotti a marchio *Felicia Bio*[®] e *Biori*[®] sono presenti sul mercato *gluten free* solo da pochi anni e con una presenza ancora marginale nel canale farmacie e nello specializzato. Gli stessi vengono distribuiti, dalla controllata Felicia S.r.l., sul mercato UE (26%) ed Extra UE (9%), con risultati ottimi, anche se nell'ultimo anno non si registrano significativi incrementi rispetto allo scorso esercizio. Il mercato di riferimento resta ancora quello interno (65%), con focus sul canale Iper+Super.

Le rinnovate politiche di marketing, il potenziamento del canale *e-commerce*, una sempre più capillare presenza nel settore della GDO e lo sviluppo nel mercato delle farmacie e parafarmacie, ci consentono di stimare una crescita nel prossimo biennio del 11% (CAGR) ed il raggiungimento di un fatturato della controllata Felicia S.r.l. di Euro 6,5 – 7,0 mln per il 2019-2020.

Andamento della gestione

Per una più puntuale analisi dell'andamento della gestione delle singole società del Gruppo, si rimanda alle relazioni sulla gestione delle singole società partecipate.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
valore della produzione	55.799.082	53.737.458	40.873.031
margine operativo lordo	8.590.312	8.782.585	6.359.070
Risultato prima delle imposte	4.592.996	6.233.795	5.110.690

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti	55.648.976	51.320.767	4.328.209
Costi esterni	40.494.577	36.756.730	3.737.847
Valore Aggiunto	15.154.399	14.564.037	590.362
Costo del lavoro	6.564.087	5.781.452	782.635
Margine Operativo Lordo	8.590.312	8.782.585	(192.273)
Amm.ti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.861.181	2.949.341	911.840
Risultato Operativo	4.729.131	5.833.244	(1.104.113)
Proventi diversi	822.632	1.448.943	(626.311)
Proventi e oneri finanziari	(939.360)	(935.520)	(3.840)
Risultato Ordinario	4.612.403	6.346.667	(1.734.264)
Rivalutazioni e svalutazioni	(19.407)	(112.872)	93.465
Risultato prima delle imposte	4.592.996	6.233.795	(1.640.799)
Imposte sul reddito	545.220	1.171.716	(626.496)
Risultato netto di Gruppo	4.047.776	5.062.079	(1.014.303)
Risultato di terzi	(57.818)	(36.598)	(21.220)
Risultato netto Consolidato	4.105.594	5.098.677	(993.083)

A migliore descrizione della situazione reddituale del Gruppo si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
ROE netto	0,30	0,50	0,33
ROE lordo	0,34	0,62	0,63
ROI	0,08	0,14	0,11
ROS	0,10	0,14	0,15

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	753.292	566.926	186.366
Immobilizzazioni materiali nette	35.931.688	29.271.822	6.659.866
Partecipazioni ed altre imm.ni finanziarie	192.081	115.746	76.335
Capitale immobilizzato	36.877.061	29.954.494	6.922.567
Rimanenze di magazzino	5.026.413	4.760.483	265.930
Crediti verso Clienti	12.049.541	9.668.128	2.381.413
Altri crediti	5.041.424	3.034.607	2.006.817
Ratei e risconti attivi	155.089	64.692	90.397
Attività d'esercizio a breve termine	22.272.467	17.527.910	4.744.557
Debiti verso fornitori	12.028.086	8.821.163	3.206.923
Debiti tributari e previdenziali	1.750.489	2.082.414	(331.925)
Altri debiti	1.996.773	1.322.126	674.647
Ratei e risconti passivi	2.970.306	2.305.651	664.655
Passività d'esercizio a breve termine	18.745.654	14.531.354	4.214.300
Capitale d'esercizio netto	3.526.813	2.996.556	530.257
TFR lavoro subordinato	1.271.744	1.066.012	205.732
Debiti tri. e pre.li (oltre l'esercizio successivo)	1.691.739	2.630.684	(938.945)
Altre passività a medio e lungo termine	863.171	759.571	103.600
Passività a medio lungo termine	3.826.654	4.456.267	(629.613)

Capitale investito	36.577.220	28.494.783	8.082.437
Patrimonio netto di Gruppo	(16.111.652)	(13.706.059)	(2.405.593)
Patrimonio netto di Terzi	(1.542.848)	(1.470.244)	(72.604)
Pos. finanziaria netta a medio lungo termine	(15.236.028)	(10.195.386)	(5.040.642)
Pos. finanziaria netta a breve termine	(3.686.692)	(3.123.094)	(563.598)
Mezzi propri e indeb. finanziario netto	(36.577.220)	(28.494.783)	(8.082.437)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge chiaramente l'incrementata solidità patrimoniale di Gruppo e la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Margine primario di struttura	(19.190.949)	(14.733.787)	(18.442.636)
Quoziente primario di struttura	0,48	0,51	0,37
Margine secondario di struttura	(125.267)	(82.134)	(6.810.261)
Quoziente secondario di struttura	1,00	1,00	0,77

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018, era la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	5.520.388	2.464.522	3.055.866
Denaro e altri valori in cassa	175.533	19.985	155.548
Disponibilità liquide	5.695.921	2.484.507	3.211.414
Attività fin. che non cost. imm.ni	1.970.447	2.031.893	(61.446)
Obbligazioni (entro l'esercizio successivo)	948.884	--	948.884
Debiti verso banche (entro)	4.926.138	4.425.490	500.648
Debiti verso altri finanziatori (entro)	1.588.562	--	1.588.562
Quota a breve di finanziamenti	3.889.476	3.214.004	675.472
Debiti finanziari a breve termine	11.353.060	7.639.494	3.713.566
Posizione fin. netta a breve termine	(3.686.692)	(3.123.094)	(563.598)
Obbligazioni (oltre l'esercizio successivo)	4.899.350	--	4.899.350
Quota a lungo di finanziamenti	10.339.678	10.195.386	144.292
Crediti finanziari	(3.000)	--	(3.000)
Posizione fin. netta a lungo termine	(15.236.028)	(10.195.386)	(5.040.642)
Posizione finanziaria netta	(18.922.720)	(13.318.480)	(5.604.240)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Liquidità primaria	0,86	0,82	0,67
Liquidità secondaria	1,05	1,05	0,77
Indebitamento	2,57	2,22	3,17
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,97	0,97	0,71

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale del Gruppo come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui il Gruppo è stata dichiarato definitivamente responsabile. Inoltre, nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha effettuato significativi investimenti in sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui il Gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Inoltre, nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha effettuato significativi investimenti in materia ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	3.550.037
Impianti e macchinari	4.293.821
Attrezzature industriali e commerciali	161.677
Altri beni	225.302

Nel corso del biennio 2019-2020 si prevede di effettuare ulteriori investimenti, stimati in circa 15 milioni di Euro, volti, sia all'aumento della capacità produttiva (installazione nuove linee di produzione pasta lunga, impianto *cous cous* e nuova linea lasagne), sia all'efficientamento degli impianti esistenti. Inoltre, verrà ultimata la costruzione della nuova palazzina da adibire ad uffici.

Ulteriori investimenti saranno effettuati nelle aree della logistica, mediante la costruzione di un nuovo magazzino automatizzato.

Verranno effettuati investimenti in tema di sostenibilità ambientale e efficientamento energetico: in particolare, verrà ultimata l'installazione, nel primo semestre del 2019, dell'impianto di trigenerazione. Parte dei predetti investimenti potrà godere delle agevolazioni disciplinate dal Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243 (c.d. "Bonus Sud") oltre che degli incentivi previsti dal PIA Regione Puglia (Programmi Integrati di Agevolazione).

La copertura finanziaria sarà garantita dal ricorso al credito bancario ordinario, mediante accensione di finanziamenti *ad hoc*, già in fase avanzata di istruttoria.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

Nel corso del 2018 non vi sono state attività di sviluppo capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali. Le attività di ricerca svolte nel corso dell'esercizio, hanno riguardato, in particolare, l'attività d'implementazione di nuove ricette e formati, interamente spesa a conto economico da parte della Controllante Andriani S.p.A..

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate e collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Terre Bradaniche S.r.l.	--	--	21.200	35.000	21.200	556.000
Totale	--	--	21.200	35.000	21.200	556.000

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni di società controllanti

Non sussiste al 31 dicembre 2018 possesso diretto o indiretto di azioni proprie.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria, più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte del Gruppo.

Rischio di credito

Si ritiene che le attività finanziarie del Gruppo abbiano una buona qualità creditizia, nonostante il perdurare della congiuntura economica sfavorevole. Il saldo crediti rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte; tale attività è oggetto di continuo monitoraggio nell'ambito del normale svolgimento delle attività gestionali. A tutt'oggi non si sono avuti casi significativi di mancato adempimento delle controparti e non ci sono concentrazioni significative di rischio credito per area e/o cliente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con la difficoltà di reperire le risorse finanziarie nei tempi e nelle modalità utili a garantire la normale operatività aziendale. Per minimizzarlo, vengono poste in essere le seguenti principali attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie;
- ottenimento di adeguate linee di credito;
- coerenza dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
- corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine ed a medio-lungo termine.

Inoltre, si segnala che:

- Il Gruppo possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- Il Gruppo possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- Il Gruppo possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

Il rischio mercato deriva dall'andamento della domanda nel settore in cui opera il Gruppo, dei prezzi delle materie prime e dell'energia, dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera. Tale rischio consiste nella possibilità che tali fattori esogeni del mercato possano influire negativamente sul valore delle attività, passività e/o sui flussi di cassa attesi.

Rispetto al *rischio di domanda del mercato*, il Gruppo provvede a fronteggiare tale rischio attraverso il presidio costante dei mercati con adeguate strutture commerciali e la diversificazione del prodotto.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

Tale attività non risulta effettuata.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rinvia a quanto indicato nelle Relazioni sulla gestione delle singole società facenti parte del Gruppo.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

Il Gruppo non si è avvalso della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Gravina in Puglia (BA), 29 maggio 2019

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Michele Andriani
(Chairman & COO)

Vice Presidente

Francesco Andriani
(Vice Chairman & CMO)

Consigliere di Amministrazione

Tommaso Marvulli
(Director & CFO)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
ANDRIANI S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Andriani (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Andriani S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Andriani per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 26 maggio 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Andriani S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI


Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Andriani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Andriani al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Andriani al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Andriani al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Lusa
 Socio

Bari, 27 giugno 2019